INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12; GENOVA, via Roma, 10; MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, si ricevono inserzioni per qualunque linea di spazio di spazio di linea; la 1ª pagina Cent. 30, la 3ª pagina L. 2.
Per cambio indirizzo, Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. posta) 57 — 30 — 15 —
Unici: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

PEI PROFESSORI

Giorni or sono abbiamo pubblicato una protesta degli studenti di lettere e filosofia contro il decreto 29 maggio 1889 emanato dal ministro Boselli; essi chiedevano che il ministro limitasse a quest'anno per l'ultima volta il provvedimento contenuto in quel decreto.

Questo decreto è composto di due articoli e dispone:

Art. 1. — Sono aperte per un triennio, a cominciare dal 1° ottobre 1889, sessioni straordinarie di esami per conferire i diplomi di abilitazione all'insegnamento di varie discipline proprie dei Licei, degli Istituti tecnici, dei Ginnasi o delle Scuole normali.

Art. 2. — È approvato il regolamento annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal ministro della pubblica istruzione, col quale si stabiliscono le sedi degli esami e le norme per l'esecuzione dell'articolo precedente.

Tali disposizioni sono sommariamente giustificate nella breve relazione premessa al decreto, la quale dice:

« Per provvedere ai vari insegnamenti nelle scuole secondarie dello Stato non bastano i giovani che escono annualmente dalle Università o dagli altri Istituti di studi superiori coi diplomi di abilitazione; e che non bastino per le scuole non governative lo provano anche le frequenti richieste che i professori muniti del diploma fanno al Governo i Municipi e gli Enti morali. Oltre a ciò nelle scuole non governative v'è una gran quantità d'insegnanti approvati del diploma, molti dei quali, a giudizio degl'ispettori inviati a visitarle, si trovano in condizione di potere con probabilità meritarle per via di esame. E difatti ad ottenere la concessione di patenti o per titoli o esame vengono al Ministero dell'istruzione e si ripetono molte domande che possono anche riguardarsi come atti di ossequio alle prescrizioni di legge o all'autorità del Governo.

« Per queste ragioni ho stimato che sia opportuno riaprire le sessioni straordinarie di esami per abilitazione all'insegnamento secondario con disposizioni che guarentiscano l'ellettezza e l'utilità di siffatto provvedimento. »

Questo ragioni sembrano a noi più che sufficienti a giustificare il decreto. Nè ci sembra che i nostri studenti abbiano molta ragione di lamentarsene. Capiremmo che si dolessero di codesta facilitazioni fatte ad altri per venissero a toglier loro i posti, a incoppar la carriera. Ma dal momento che vi è posto per tutti, che i professori scarseggiano, perchè impedire ad altri di regolare la propria condizione con vantaggio proprio o degli studi?

Esercitazioni tattiche della Scuola di guerra

Il Duca delle Puglie in viaggio.

Il primo periodo d'esami presso la Scuola di guerra sta per chiudersi e gli ufficiali tutti intraprenderanno ora esercitazioni relative all'insegnamento stato loro impartito durante il corso scolastico. Così, mentre nei prossimi mesi di luglio ed agosto il 1° e 2° anno di corso saranno esercitati in rilievi topografici ed in esercitazioni tattiche in questa nostra regione, gli allievi del 3° partiranno dalla nostra città il giorno 17 per intraprendere una campagna logistica, alla quale prenderà parte il Duca delle Puglie, come complemento degli studi dall'augusto principe fatti prima alla Scuola d'artiglieria e genio e quindi alla Scuola di guerra.

Tutto il Corso si recherà a Genova, ove prenderà imbarco sul *Volta* e col medesimo si recherà a visitare tutte le nostre coste del mare Tirreno, Jonio e Adriatico fino ad Ancona, ove, dopo sbarcati, faranno esercitazioni di guerra, d'assedi e tattiche logistiche, e non faranno ritorno nella nostra città se non ai primi di agosto.

Ai giovani ufficiali e ai loro istruttori e direttore mandiamo i nostri auguri e felicitazioni.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore* 3,30 *pom.* — Si tenta gravemente ammalato il comm. Ruggero Vannucci, capo-divisione al Ministero del tesoro, cugino del ministro Giolitti. Il Re sapendo i vincoli d'affetto che legano l'ammalato al ministro Giolitti, ieri sera prima di partire per Napoli ne chiese notizie e fece voti per una pronta guarigione.

— La Società militari riunite sotto la presidenza del veterano Giuseppe Bianchi chiesero al Ministero delle finanze l'esenzione dalle tasse per la lotteria di beneficenza a favore dell'Istituto pei figli dei militari. Il ministro Seismit-Doda accolse favorevolmente la domanda, elogiò l'iniziativa, ma osservò che la legge non gli consente altra agevolezza fuorchè quella di rimborsare la tassa sui biglietti che non saranno venduti.

— Il Consiglio per le tariffe ferroviarie è convocato pel giorno 26 corr. per discutere sui ribassi da applicarsi, a carico dell'erario, sui prodotti nazionali delle industrie enologiche.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,55 *pom.* — Nella seduta pomeridiana i deputati erano scarsi. Non v'ebbe alcun incidente. La Camera esaurì la discussione sul bilancio delle poste e telegrafi, che il ministro Lacava seguitò a sostenere con molta conoscenza della materia. Furono notevoli le dichiarazioni fatte dal ministro in risposta al Lugli. Questi raccomandava al Governo che si concedesse il matrimonio alle donne che sono impiegate al telegrafo. Lacava rispose che egli, in tesi generale, era favorevole al matrimonio; che però erano inneganbili gli inconvenienti che trae con sè la maternità; che in ogni modo il Governo stava studiando la questione onde trovare il mezzo di conciliare i doveri della maternità colle esigenze del servizio. Il ministro qui si approvanta.

Si crede che domani la Camera esaurirà il bilancio dell'interno, sebbene si annunci che l'on. Nicotera sia deciso a sollevare la discussione su vari argomenti. Alcuni deputati piemontesi risolleveranno pure la discussione circa la applicazione della nuova legge sanitaria, riferendosi agli incidenti farmaceutici denunziati dalla Società di farmacia di Torino.

— Oggi è stato riaperto il portone di bronzo del Vaticano e sono ricominciati i consueti ricevimenti, dopo il silenzio e il raccoglimento che il Papa s'era imposto durante le feste per Giordano Bruno. Si assicura che le proteste contro il monumento a questo martire della teocrazia giunte al Vaticano superino le sessantamila. Saranno pubblicate in appositi supplementi dai giornali clericali e gli originali verranno conservati negli archivi della Segreteria di Stato.

— Telegrafano da Trieste al *Diritto*: « La Polizia ha fatto una perquisizione nella tipografia del giornale liberale *L'Indipendente*, arrestando in pari tempo il direttore Cesare Rossi, i redattori Zampieri e Ullmann, il gerente e il tipografo. » Lo stesso telegramma al giornale romano soggiunge: « Questa mostruosità ha impressionato profondamente la cittadinanza triestina. »

— Trovasi a Roma il barone S. Fava, nostro ministro plenipotenziario a Washington. Si fermerà fino al ritorno del Re per presentargli i suoi omaggi.

— Oggi alla Camera è stato distribuito un progetto della Commissione per la riforma penitenziaria in opposizione a quello presentato dal Ministero. La *Riforma* si compiace della decisione presa dal Ministero di discutere questa riforma prima del novembre, poichè essa è un complemento indispensabile del Codice penale; riconosce che vi è dissenso fra il ministro e la Commissione, ma spera che il dissenso non sia sostanziale, specialmente essendo stata esclusa la questione politica.

Nella odierna seduta pomeridiana della Camera l'on. Papa ha presentato la relazione sul progetto di legge per l'autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel dodicennio 1890-91, 1901-1902.

— Il *Diritto* applaude ai voti emessi dagli Uffici contro l'autorizzazione del mandato di cattura contro Andrea Costa; taccia di partigianeria la domanda del sostituto procuratore generale (in missione di procuratore del Re), che è basata sopra semplici indizi; soggiunge: « Siccome la prova provata di colpevolezza del Costa non appare in nessun modo, a noi è impossibile vedere in codesto documento altro che un abuso di potere verso la libertà individuale di un cittadino. » Lo stesso giornale spera che i voti degli Uffici avranno unanime suffragio alla Camera; quel suffragio avrà, secondo la frase usata dal Bovio, il significato di una buona azione.

— La rappresentanza degli studenti delle varie Università si sono recate oggi dal ministro Zanardelli per chiedergli la grazia per remissione di pena a vantaggio dello Sbarbaro. Erano accompagnate dall'on. Bovio. Zanardelli le accolse con affabilità e promise che s'occuperà, quanto è possibile, della loro istanza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore* 8,55 *ant.* — Ieri sera vi fu adunanza all'Unione monarchico-liberale. Presiedeva l'assemblea il senatore Alfieri di Sostegno. Si discusse il tema dell'abolizione dello scrutinio di lista. Dopo un vivo dibattito, al quale presero parte i professori Scialoja, Somenaro, Tittoni ed altri, si deliberò un ordine del giorno per il ritorno al Collegio uninominale.

— Il *Capitan Fracassa* si rallegra delle notizie ultime giunte dall'Africa relativamente alla missione del re Menelik in viaggio per l'Italia. « Così — aggiunge il giornale romano — gli avvenimenti africani si svolgono come erano stati preveduti dal Governo. »

— Un progetto di legge testè presentato al Parlamento per approvazione di contratti di vendite, cessioni e permuta di beni demaniali riguarda eziandio un contratto di permuta col Municipio di Cuneo di un appezzamento di terreno demaniale e dell'area dell'attuale polveriera in quella città da abbattersi verso cessione da parte del Municipio di due case per costruzioni di caserme militari, che rinuncia ad ogni pluravalenza ed a determinate condizioni. Altra permuta riguarda un tratto di terreno ferroviario alla stazione di Sestri Ponente a favore del sig. Giovanni Hensemberger.

La Cooperativa operaia alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore* 6,5 *pom.* — La seduta antimeridiana alla Camera fu bastantemente affollata di deputati. Erano presenti i ministri Crispi, Giolitti e Brin. Fu assai interessante la discussione sopra il progetto di legge relativo alle modificazioni sulla legge per la contabilità dello Stato. L'articolo più importante di questa legge è il 4°, col quale si dà facoltà al Governo di stipulare con licitazione ed anche con trattative privato i contratti per appalti di lavori pubblici con Associazioni cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite anche con soli tre operai. (*Vedi nostro articolo di ieri l'altro*)

L'on. *Costa*, anche a nome di vari colleghi della Estrema Sinistra, esprimeva la soddisfazione che il ministro Giolitti avesse accettata e sostenesse questa legge la quale, quantunque modesta, sperava fecondo di buone conseguenze. « Certamente — aggiungeva — il mio elogio non può essere sospetto, uscendo dalla mia bocca, ma mi compiacqui per una volta tanto di potermi dire ministeriale. »

L'on. *De Zerbi* esprimeva invece il timore che la legge possa, come è formulata, dare occasione ad inconvenienti.

Il ministro *Giolitti* rispondeva che egli non ebbe e non avrà mai paura per coloro i quali mostrano desiderio di lavorare.

L'on. *De Zerbi* interrompeva esclamando: « Rettorbene! »

L'on. *Giolitti* « No, on. De Zerbi, questa non è rettorica. Credo che si debba temere non per coloro che lavorano, ma per coloro che non vogliono far nulla. » (*Bene*)

Il progetto, composto di soli cinque articoli, veniva quindi approvato a grande maggioranza.

Pochi di Destra e del Centro votarono contro.

Una missione scioana in Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore* 8,50 *pom.* — Secondo informazioni della *Riforma*, Menelik prosegue felicemente la sua marcia verso il nord; il re del Goggiam e altri non importanti lo riconobbero come negus; una missione scioana sarebbe in viaggio per l'Italia; la marcia di Menelik sarebbe lenta, causa le condizioni del paese, il quale è letteralmente devastato.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Antonelli, che accompagnò Menelik fino a Egyn, ha spedito da Ura, 14 maggio, mediante corriere, un telegramma, col quale informa che una missione scioana, composta di venti persone, fra cui alcuni autorevoli capi, trovasi in viaggio verso la costa, diretta all'Italia. Menelik marcia per la via di Debra Tabor verso il Tigrè. Si sottomisero a Menelik, riconoscendolo negus, il re del Goggiam, ras Mikael e molti altri ras. La tranquillità è generale.

Voci di guerra.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore* 7,25 *pom.* — Continuano a circolare — senza che se ne possa controllare la veridicità — le notizie di colere nonchè. Si parla di grandi ordinazioni di scarpe, di fieno, di paglia, fatte dal Governo russo. Le sfere governative tedesche ritengono la situazione politica grave, ma non più grave dell'anno passato. Secondo il *Grashdanin*, la Russia avrebbe adottato un fucile di piccolo calibro a ripetizione. Questa notizia, se veridica, è molto importante; perchè significa che la Russia, considerandosi in condizioni superiori alle altre potenze, sarebbe ora disposta a rompere gli indugi.

Il Re a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore* 2,10 *pom.* — Stamattina all'alba son giunti a Napoli il Re Umberto ed il Principe ereditario. Erano ad attenderli alla stazione le principali autorità cittadine. Accompagnavano il Re il generale Terzaghi, il generale Pasi, i colonnelli Cauera di Salasco e Costantini, il tenente-colonnello Aprosio, il conte Giannotti, il duca Carafa di Noja, il comm. Rattazzi ed il dottor Saglione. Accompagnavano il Principe di Napoli il colonnello Osio ed il capitano Franzini.

— Il Re ed Principe visitarà, sabato venturo, i nuovi locali Vasto ad Orientale, costruiti dalla Società per le costruzioni in Napoli; ripartirà da Napoli nell'entrante settimana.

Stanley.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Una lettera ricevuta da Ururi e datata 2 dicembre annunzia l'arrivo di Stanley in quel luogo, che è situato sul litorale sud-est del lago Victoria-Nyanza, con alcuni invalidi. Stanley aveva subito una grande perdita di uomini in seguito a malattie e mancanza di viveri. Emin trovavasi a Unyara, sul litorale nord-est del Victoria, dove Stanley lo aveva raggiunto.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Il processo Déroulède e compatrioti venne aggiornato a giovedì e forse anche a sabato. Gli imputati sono tuttora carcerati e chiedono la libertà provvisoria. Il giudice d'istruzione deciderà oggi in merito a tale domanda. Gli organizzatori del banchetto diressero una protesta contro il prefetto ed il commissario d'Angoulême. Dicesi che nuove perquisizioni vennero operate ieri sera presso un personaggio che ha esercitato alte funzioni al Ministero dell'interno.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Laguerre, Déroulède e Lalisant saranno posti oggi in libertà provvisoria. Il Tribunale di polizia correzionale li giudicherà domani o venerdì.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — I giornali smentiscono la notizia che siano state fatte perquisizioni presso un antico alto funzionario del Ministero dell'interno. I giornali che dettero tali notizie alludevano a Gragnon.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore* 8,35 *ant.* — L'altro giorno una nube di locuste passò sulla città Dunkerque, all'estremo lembo settentrionale della Francia. Questi insetti erano uguali a quelli che devastano l'Algeria. Il loro passaggio non durò meno di un'ora. Si attribuisce questo fenomeno ai numerosi uragani che, da alcune settimane, mettono sossopra l'atmosfera.

— Nella giornata di martedì 35,984 persone visitarono la torre Eiffel.

BELGIO.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — I liberali percorsero la città. Stasera recaronsi in numero di circa 25,000 all'abitazione di Janson. Alcune grida di: « Viva il re! Vogliamo la dimissione del Gabinetto. » I dimostranti ruppero i vetri al giornale il *Patriote*. Nessun incidente serio.

SVIZZERA.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — I giornali occupansi della piega presa dal conflitto tra la Germania e la Svizzera.

Il *Journal de Genève* dice che la Svizzera nulla fece per provocare lo stato in cui è minacciata e va attendere l'effetto con calma.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* dice: « Se si deve soddisfazione alle esigenze dei tedeschi in Svizzera scomparirebbe come Stato sovrano. » Il medesimo giornale, secondo notizie da Basilea, tiene che altra cosa si nasconda dietro all'insignificante incidente di Wohlgemuth. I Circoli parlamentari non si dissimulano che il caso sia serio; però sono decisi a fermamente difendere il diritto della Svizzera.

GERMANIA.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Lo scià, accompagnato dall'imperatore, assistette a grandi esercizi militari. Al pranzo di gala l'imperatore, ricordando i sentimenti del suo avo, che condivide, brindò in tedesco al benessere dello scià e del suo paese. Lo scià rispose in persiano, brindando alla salute dell'imperatore e alla prosperità della Germania. Il ministro persiano tradusse in francese il brindisi dello scià.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Smentiscesi da fonte autorevole la notizia del *York Herald* che il solo motivo per cui Bismarck non firmò ancora le proposte della conferenza di Samoa sia la questione della indennità dovuta per attacco degli abitanti di Samoa contro il territorio tedesco nel dicembre del 1888.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Un articolo della *Post* sulla situazione politica constata che regna una certa inquietudine nella Borsa e nella Stampa. Crede che la continuazione della grande conversione del prestito russo non sarà più così facile. Nel partito russo favorevole alla guerra prevalgono due opinioni: l'una, degli audaci, che vorrebbe che i cannoni si recassero verso la frontiera tedesca; l'altra, dei saggi, che vorrebbe che si forzasse l'Austria ad entrare nella Serbia. In tal caso la Russia dovrebbe naturalmente entrare nella Rumania, governata ora da un Ministero russofilo ed ora da Khitrovo, un agente fra i più intrepidi, a Catargi. E Khitrovo a Bucarest, il metropolita Michele a Belgrado, e, per adoperare le parole dello czar « l'unico amico » che governa il Montenegro, formano una triade capace di sconcertare la situazione nella penisola balcanica. « Saremo forse un giorno, conclude la *Post*, ciò che decideranno gli audaci od i saggi. »

MONTENEGRO.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Secondo notizie giunte dal Montenegro alla Sublime Porta, il Governo montenegrino avrebbe ricevuto l'ordine di riorganizzare subito tutte le forze militari. L'esercito deve porsi immediatamente in tale stato da poter essere mobilizzato entro un breve termine. Il principe avrebbe ordinato riforme generali nell'amministrazione, che saranno eseguite subito. »

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — L'imperatore è partito stasera per Monaco. Il principe Nikita e la principessa Militza partiranno stasera per Trieste, dove il *yacht* imperiale *Greif* li attende. Per ordine imperiale il *yacht* li condurrà a Fiume, ove il principe Danilo e le altre tre principesse montenegrine li raggiungeranno. Da Fiume proseguiranno per Cattaro.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Il principe del Montenegro espresse a Kalnoky i sentimenti d'amicizia per l'Austria ed assicurò che non farebbe mai nulla che possa turbare la pace ».

SERBIA.

NISCH (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — La mozione approvata nella riunione dei radicali chiede il ristabilimento e la riorganizzazione dell'esercito nazionale, dovendo l'esercito permanente rimanere come scuola d'istruzione militare.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Nel pomeriggio i liberali si adunarono a Congresso.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Il *Daily News* ha da Belgrado: « I ministri consigliarono l'ex-re Milano ad aggiornare il ritorno a Belgrado, adducendo che sarebbe pericoloso per lui il ritornare ora ».

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Confermasi il naufragio della nave *Gus*. La *Gaceta* pubblica la nomina di Groizard a presidente del Consiglio di Stato.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Il Governo licenziò tredici impiegati ferroviari fra cui sette francesi, due italiani, tre austriaci ed uno serbo.

BAVIERA.

MONACO (Baviera) (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — L'imperatore d'Austria è arrivato stamane.

GRECIA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Dopo il matrimonio della principessa Alessandra, il re di Grecia andrà ad Aix-les-Bains e la regina passerà un mese a Copenaghen.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Un terribile accidente ferroviario è avvenuto presso Armagh (Irlanda). Nel momento in cui il treno piano di scolari saliva un declivio, l'ultima parte si staccò e andò a conficcarsi nel treno che seguiva con molti altri ragazzi. Dicesi che vi siano cinquanta morti e molti feriti.

STATI UNITI.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Violenti uragani avvennero nello Stato di Nuova York. La cattedrale di San Giacomo a Brooklyn fu danneggiata dal fulmine; una casa è caduta. Ranvi due morti e parecchi feriti. Altri accidenti accaddero nelle vicinanze di Nuova York.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 12 giugno.

Presidenza Biancheri. Apresi la seduta alle 10,20.

TITTONI, anche a nome dei deputati ZUCCONI e GARIBALDI MENOTTI, svolge la sua interrogazione al ministro dell'agricoltura e commercio *circa la sua asserita pubblicazione del regolamento per la legge 21 giugno 1888 relativa all'abolizione di alcune servitù nelle provincie ex-pontificie e circa la necessità di prorogare i termini per l'applicazione della medesima*. Dice che l'efficacia della legge dipende in gran parte dal regolamento nel quale dovrebbe essere stabilita la perentorietà del termine per la formazione degli elenchi o per i reclami, la procedura per i reclami stessi e le spese relative e le norme concernenti l'affrancazione.

AMADEI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dichiara che nulla provvede a cui la legge si riferisce la compilazione degli elenchi è già a buon punto e che il regolamento è ora innanzi al Consiglio di Stato. Appena questo abbia dato il suo parere, sarà pubblicato. Aggiunge che, vicendo il predisposto regolamento, i termini per la pubblicazione degli elenchi e per i reclami non sono perentori e che la procedura è lasciata in facoltà agli arbitri; ma non è ancora stabilito se o quale indennità competa alla Giunta, e per questo concerno i demani collettivi, il Governo presenterà il progetto di legge prescrittogli da un ordine del giorno della Camera.

Discutesi il progetto relativo alla

Modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Approvansi i primi tre articoli senza discussione.

GIOLITTI, ministro del tesoro, propone all'articolo quarto della Commissione che alle parole « Società di operai » si sostituiscano le seguenti: « *Associazioni cooperative* » come aveva proposto nell'articolo ministeriale.

COSTA ANDREA, ARMIROTTI, ODESCALCHI, CAVALLETTO e FERRARIS associansi alla proposta del ministro.

DE ZERBI, FLORENZANO e DEL GIUDICE sostengono l'articolo della Commissione.

Dopo brevi altre osservazioni di MORELLI, SANGUINETTI e VIGONI approvasi l'articolo 4 colle modificazioni proposte da FERRARIS MAGGIORINO, SANGUINETTI, GARIBALDI ed altri, concepito nei seguenti termini: « Possono stipularsi a licitazione od a trattativo privato i contratti per gli appalti di lavoro con Associazioni cooperative di produzione e di lavoro, legalmente costituite tra operai, purchè il lavoro non superi le lire centomila, e trattasi di appalti nei quali predomini il valore della mano d'opera.

« I pagamenti di acconto saranno fatti a rate in proporzione del lavoro eseguito e potranno per casi eccettuati mandati a disposizione colle stesse norme delle spese da farsi in economia.

« In tali contratti la cauzione verrà costituita mediante la ritenuta del 10 per cento dell'importo di ogni rata da pagarsi poi a lavoro compiuto e collaudato. »

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Levasi la seduta alle ore 12,10.

La seduta pomeridiana del 12 giugno.

Apresi la seduta alle 2,30. — Presiede l'on. Biancheri.

Riprendesi la discussione sul

Bilancio delle poste e telegrafi.

INDELLI associasi all'ordine del giorno della Commissione relativo alle Convenzioni marittime. Non consente nel desiderio espresso ieri da Ferraris che cioè la Camera approvi i capitolati prima delle Convenzioni. Ritenendo più giovevole allargare il termine stabilito per la pubblicazione preventiva dei capitolati, estendendolo così da inviar tempo alle Società di procurarsi i capitoli ed il materiale necessario.

NICOLOSI ringrazia il ministro per l'ottimo provvedimento preso coll'istituzione provvidissima della nuova linea Italo-Platense. Augurasi però che il ministro non arrestisi al primo esperimento, il quale può dirsi incompleto si per i noli piuttosto elevati, sì perchè non risponde a tutte le richieste del commercio.

LACAVA, ministro, risponde a Garavetti e Giordano Apostoli che la sempre presa a cuore le condizioni del commercio della Sardegna e dice che la premure del Governo presso le Società di navigazione e ferroviarie hanno avuto il risultato seguente: che le merci a grande e piccola velocità dirette alla Sardegna, o dalla Sardegna provenienti, percorrano il tratto più breve e che presto si avrà una diminuzione del dieci per cento sui noli e che altri vantaggi si avranno da pratiche che il Ministero ha fede di condurre a buon fine. L'onorevole ministro accenna queste pratiche.

Assicura poi Sciacca della Scala, Carnazza-Amari, Nicolosi, Rasi, Morelli, Sprovieri, Del Giudice, Fili Astolfone e tutti gli altri deputati che hanno fatto speciali raccomandazioni, che le esaminerà colla massima cura e nel limite del possibile procurerà di soddisfarle. Conclude dichiarando di accettare l'ordine del giorno della Commissione così concepito: « La « Camera invita il Governo a pubblicare i capitolati « per le nuove convenzioni marittime almeno quattro « mesi prima, sia dell'apertura dei pubblici incanti, « sia delle licitazioni private, sia della privato trattativa per le nuove convenzioni od a concludere « od a presentare alla Camera nuove convenzioni entro « il 1890. »

FERRARIS MAGGIORINO chiede che il Governo, come fa fatto in Germania, presenti il suo programma per quanto si riferisce al rinnovamento delle convenzioni marittime.

MALDINI dichiara che la Commissione incaricata degli studi sui capitolati per le nuove convenzioni potrà presentare fra breve il risultato dei suoi studi.

— Approvasi l'ordine del giorno della Commissione e ponesi i capitoli dal 21 al 30.

FLORENZANO richiama l'attenzione del ministro sulle tariffe troppo elevate dei telegrammi; lo prega di studiare l'argomento.

VALLE fa raccomandazioni relative alle promozioni degli impiegati telegrafici e ispettori, che dovrebbero farsi metà per anzianità e metà per merito; vorrebbe che anche gl'impiegati straordinari fossero compresi nell'organico.

LACAVA risponde a Fiorenzano che studierà il grave argomento dell'ampliamento della rete telegrafica e della diminuzione delle tariffe. A Valle ricorda le dichiarazioni già fatte lari, che avrà cura di studiare la riforma degli organici e di provvedere a migliorare le condizioni degli straordinari. — Approvansi i capitoli 31 e 35.

VOLLARO raccomanda la posizione degli incaricati degli uffici telegrafici di terza categoria; vorrebbe poi che il reclutamento dei fattorini si facesse con maggiori garanzie.

Approvansi i capitoli dal 36 all'ultimo e stanziamento complessivo nella somma di lire 53,134,211 15.

Domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto del bilancio oggi approvato.

Discutesi il

Bilancio dell'interno.

CAVALLETTO raccomanda una maggiore severità negli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria dell'amministrazione centrale e provinciale; così si potrà evitare l'applicazione del decreto che ammette ai posti superiori persone estranee all'amministrazione stessa, perchè da esami severi si potranno avere impiegati veramente distinti. Raccomanda altresì il collocamento in pianta stabile degli straordinari.

Domanda schiarimenti relativi alla posizione degli ausiliari di pubblica sicurezza di seconda categoria, che hanno fatto una petizione che non sembragli giustificata. Raccomanda che diansi con molta parsimonia titoli nobiliari, che del resto nei tempi nostri sono inutili. Conclude ringraziando il ministro per aver aumentato il capitolo dei sussidi alle famiglie dei morti per causa nazionale.

FORTUNATO chiede al ministro dell'interno che voglia revocare il decreto 25 novembre 1888, col quale si ammette al concorsi agli impieghi superiori dell'Amministrazione centrale o provinciale degli interni persone estranee all'Amministrazione stessa.

CRISPI risponde a Fortunato che il decreto del novembre 1888 fu provocato dai cattivi risultati degli ultimi esami per promozioni a consigliere di prefettura. Riconosce giusto le osservazioni di Cavalletto relative ai concorsi. Ritiene difficile provvedere ora agli straordinari. Dice che la concessione di titoli nobiliari è statutaria; ma conviene che debbasi usare con parsimonia. Consente altresì nel giudizio di Cavalletto sulla posizione fatta da un privato cittadino per conto degli ausiliari di pubblica sicurezza di seconda categoria.

Dichiarasi chiusa la discussione generale e rimandasi la discussione dei capitoli a domani. — Levasi la seduta alle ore 6,15.

Un processo che farà chiasso a Tunisi.

Tunisi, 8 giugno.

(Ritardo) — Si svolge in questi giorni un processo che sarà destinato a fare un gran chiasso nelle sfere altolocate franco-tunisine.

È il processo intentato dal caid Elias Scemama, ex-ricevitore generale delle finanze del Governo tunisino, contro il Governo tunisino stesso per un credito di circa 3 milioni e mezzo di franchi che il detto caid asserisce avere da circa 20 anni verso il Governo beylicale. Dico che il processo sarà destinato a fare gran chiasso perchè l'avvocato rappresentante il Governo invocò l'incompetenza del Tribunale francese, trattandosi d'un suddito tunisino contro un'amministrazione tunisina, per cui la causa dovrebbe essere portata dinanzi all'Ouzara (Tribunale indigeno).

L'avvocato della parte avversaria invece intende che la causa sia discussa dal Tribunale francese, e per avvalorare maggiormente la sua tesi afferma *che la sovranità del paese appartiene alla Francia e non al bey, il quale non ha nè potere legislativo nè esecutivo. Se fosse diversamente in che consisterebbe il nostro protettorato?*

Il Tribunale nella sua saggezza, fra il sì ed il no essendo di parere contrario, rinviò la causa ad altra udienza per sentire le conclusioni del Pubblico Ministero.

Associazioni dal 15 giugno

Anche quest'anno l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, durante la stagione estiva, per maggior comodità dei suoi lettori, apre speciali

ABBONAMENTI
dal 15 giugno al 30 settembre
LIRE SEI.
Per 15 giorni con qualunque decorrenza
LIRE UNA.

Per gli *associati fuori Torino* e per quelli di Torino i quali vogliono la Gazzetta a domicilio l'associazione costa:

Lire 2 per ogni mese.
Lire 22 (invece di L. 24) per un anno.

Per gli *associati in Torino* che ritireranno la loro Gazzetta ogni giorno all'Amministrazione in piazza Solferino, oppure alla Libreria L. Roux e C., sotto la Galleria Subalpina, l'associazione costa:

L. 1 50 per ogni mese.
L. 18 per un anno.

***

La nostra Amministrazione darà in dono anche

Agli abbonati annuali dal 15 giugno

il pregiato ed elegante quadro della grande

CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA IN RILIEVO

(prezzo L. 10, sistema privilegiato L. Roux e C.).

Perciò avranno la **Carta Geografica**, la *Gazzetta Letteraria*, il Calendario, i supplementi, ecc., tutti i nostri associati annuali che pagano:

L. 23 per avere la *Gazzetta Piemontese* e la Carta d'Italia in rilievo *a domicilio*;

L. 22 per avere la *Gazzetta Piemontese* a domicilio e ritirare la Carta d'Italia al nostro ufficio d'amministrazione;

L. 18 per ritirare la *Gazzetta Piemontese* e il dono presso l'Amministrazione in piazza Solferino e alla Libreria della Galleria Subalpina.

Gli abbonati per tre mesi e più avranno in dono una **Carta d'Italia**, formato piccolo (centimetri 25×30), grazioso quadro in rilievo, colorato, con nitido disegno e molteplici indicazioni.

La **Carta Geografica** sarà spedita a domicilio il giorno stesso in cui perverranno alla Amministrazione della *Piemontese* gli abbonamenti, e sarà consegnata a chi verrà ritirarla all'atto in cui fa l'abbonamento.

A semplice avviso dell'associato si cambia l'indirizzo del giornale quante volte egli lo desidera, anche durante un abbonamento di breve durata.

BORSA UFFICIALE.

13 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 62 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 25 — 100 35	— — — —
»	100 30 — 100 40	— — — —
Svizzera	99 95 — 100 10	— — — —
Londra +2 1/2	— — — —	25 10 — 25 12 —
Id. lungo	— — — —	25 12 — 25 14 —
Germania +3	— — — —	Breve 122 1/4 122 1/2
		lungo 122 1/2 122 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 13 giugno. — Le variazioni non furono neppur ieri notevoli. Infatti, Parigi aperto a 97 30, 104 75, 98 5/16, chiudeva 97 40, 86 63, 104 65 per ritornare a quotare debole dopo 97 30, 86 55, 104 60, 725.

Fermo Londra e quasi invariata a 25 45 la chiusura di Berlino.

L'incertezza, o, meglio, la debolezza appare intanto giustificarsi in diverse notizie politiche che, quantunque non ben confermate, pure per la natura loro non mancano di lasciare sospettosi ed in una prudente riserva gli operatori.

Rendita contanti 97 60 97 65.
Rendita fine mese 97 82 97 77.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	765 — 760 —	C. Torin.	347 — 348 —
Cr. Mer.	496 — 497 —	B. Indust.	195 — nom. —
Torino	716 — 715 —	Ferr. Mer.	787 — 783 —
Sub.-Mil.	200 75 200 50	F. Medit. v.	410 — 417 —
B. Sconto	305 — 300 —	Esquilino	89 — 90 —
Tiberina	374 — 373 —	Fondiaria	174 — 175 —
Cassa sovvenzioni Milano	201 50 203 50		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 *giugno (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 54 —
» » — per luglio » 53 60
» » — per luglio-agosto » 53 50
» » — pei 4 mesi ultimi » 52 25

ANVERSA, 12 *giugno (sera).*

Frumento — Mercato.
Fermato raffinato — (disponibile) Fr. 16 7/8
» » — pei 4 mesi ultimi » 17 —
Mercato fermo.

PARIGI, 13 *giugno (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.

GIUGNO: giorni 20 — L. P. 13 — U. Q. 20.
Giovedì 13 — 164° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,01 — *Sant'Antonio da Padova.*
Venerdì 14 — 165° giorno dell'anno — Sole nasce 4,32, tr. 8,05 — *San Basilio Magno dottore.*

ALBO NECROLOGICO.

A Palermo è morto il consigliere della Corte d'appello cav. *Giovanni Arrigo*; aveva 68 anni, ed era nella carriera giudiziaria da 40 anni.

— A Zovio è morto il signor *Giacomo Rizi*, distinto negoziante.

— È mancato ai vivi in Porto Civitanova il cavaliere *Pier Francesco Fracletti da Pelliccani*. Patrizio di stirpe antica, partecipò alla lotta per l'indipendenza e per l'unità d'Italia, e v'impegnò vita e sostanze.

Militò, respirò, visse, con una parte importante, la vita dei Comitati insurrezionali di quelle contrade.

Dopo la battaglia di Castelfidardo seppe girare e sorprendere un Corpo di cavalleria papale sbandato, di un 100 uomini, che fece prigionieri e consegnò al campo italiano. Tolse così un nucleo alla organizzazione del brigantaggio nella provincia anconitana, e perciò fu riconosciuto benemerito, ed ebbe poi la insegne di cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Partecipò poi alla risorgente a tutto il sessagenario movimento politico nelle Marche derivato dai plebisciti.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Pie-monte.

Sciarada.

Lettera italica.
Stessa francese
Di dotti circoli,
Lettor, ei dà
Il Mite Antigiano.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

L'Esercito. — L'assemblea dei soci è convocata per stasera, 13 corrente, alle ore 8 1/2, nei locale della nuova sede, via Mercanti, 15, piano 1°, scala destra.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Anselmo fratelli di Cigliano: sorveglianza composta: Crosetti Alberto, Cantara Alberto, Mirella ing. Achille; curatore confermato avv. Bertola Francesco. — Fallimento Berardo Felice: curatore nominato rag. Bartolomeo Semeria. — Viene omologato concordato Povegliotti Vittorio.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — Venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Bruno Innocente e Casale Giovanni per l'esercizio di una Officina in ferro. La Società durerà anni 5 col capitale di L. 1000. La firma sputtare ad entrambi; gli utili saranno divisi in parti uguali. — Con privata scrittura tra i signori Ferrari avv. Oscar, Dassino Achille, quali soci accomandanti, e Pastore Lorenzo, socio responsabile gerente, sotto la ragione sociale Pastore e Comp. con sede in Druent, venne costituita Società in accomandita semplice per l'esercizio di antificio. La firma è data al socio gerente. Il capitale sociale è di L. 75,000 conferto in parti uguali. La Società durerà anni 3.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Casale. — Eredità intestata di *Isolini Pietro*, defunto in Casale, da Piava Adele fu Vittorio vedova di Pietro Isolini, residente in Casale, in proprio e per i figli minori.

Cornigliano d'Alba. — Eredità intestata di *Pasquero Giovanni*, defunto in Cornigliano d'Alba, da Donato Margherita fu Giuseppe, residente in Cornigliano, vedova di Pasquero Giovanni fu Giovanni Pietro, tanto in proprio che per i minori suoi figli.

Crevacuore. — Eredità intestata di *Ceschino cav. Bartolomeo* fu Giuseppe, defunto in Sostegno, da Isnardi Caterina di Luigi, residente in Sostegno, vedova del cav. Ceschino Bartolomeo, nell'interesse dei suoi figli minori.

Desana. — Eredità intestata di *Varale Giovanni* fu Vittore, defunto in Rossasco, da Piazza Carlo fu Giovanni Battista, residente in quello fini di Costantesia, nell'interesse delle minorenni sue figlie.

Gavi. — Eredità intestata di *Vincenzo Fossati*, defunto in Gavi, da Boch Francesca fu Vincenzo vedova di Fossati Vincenzo, res. in Gavi, in proprio e per i minori suoi figli.

Incisa Belbo. — Eredità intestata di *Marchelli Giovanni* fu Giuseppe, defunto in Incisa Belbo, da Marchelli Emanuele fu Giuseppe, resid. in Incisa Belbo, albergatore, tutore dei suoi nipoti minori.

La-Morra. — Eredità intestata di *Montanaro Lorenzo* fu Gaspare, defunto in Moncalieri, da Ferraro Caterina fu Gioachino, resid. in Novello, tanto in proprio che quale amministratrice legale dei suoi figli minori.

Moncalvo. — Eredità intestata di *Massimino Matteo* fu Giovanni, defunto in Magliano Alpi, da Gregorio Anna di Lorenzo ved. di Massimino Francesco fu Matteo, resid. in sulle fini di Roccadebaldi, quale madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli Antonia e Matteo Massimino fu Francesco.

Novara. — Eredità intestata del *dott. Luigi Rosei*, defunto in Novara, dal nav. Attilio Bollati quale presidente dell'Amministrazione del Civico Orfanotrofio Dominioni di Novara.

Tenda. — Eredità intestata di *Lantari Giuseppe*, defunto in Nizza (Francia), da Lantari Giov. Battista fu Matteo.

Vignale. — Eredità intestata di *Mairo Teresa* di Massimo, defunto in sulle fini di Vignale, da Capra Giovanni Battista fu Felice, resid. in sulle fini di Vignale, nell'interesse del minore di lui figlio.

Borsa di Genova, 12 giugno		Az. Ferr. Meridion.	610 —
Rend. ital. cont.	17 72	*Cambi*	
» fin.	17 92	Londra — vista	25 24
Az. Banca Nation.	2005 —	» lett.	25 32
» Credito Mobil.	770 —	Parigi — vista	100 27
» Fermv. Merid.	760 —	» lett.	100 [illegible]
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Firenze, 12		Cambio su Parigi	47 60
Mobiliare	800 —	Cambio su Londra	119 65
Lombarde	128 25	Lire italiane	47 15
Banca Anglo-Austr.	127 25	Rendita Austriaca	85 60
Anglo-italiane	241 50	Id.	85 22
Banche Nazionali	967 —	Unionbank	282 50
Napoleoni d'oro	20 47	Rend. Austr. nuova	103 50
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Torino, 12		Cons. Prussa 4 0/0	100 70
Mobiliare	134 —	Id. 3 1/2 0/0	105 50
Austriache	104 —	Turco nuovo	— —
Lombarde	68 20	Prest. Orient. Russo	64 85
Cambio su Londra	25 57	Rublo	211 70
Rendita italiana	90 70	Mediterranee	120 70
Id. fine	90 95	Meridionali	— —
		Londra, 12 (Chiusura)	
Consolid. inglese	93 5/16	Egiziano 1873	94 3/4
Rendita italiana	90 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	[illegible]
Argento fino	42 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	25 7/8		
Turco nuovo	13 5/8		
Chiusura delle Borse di Parigi, 12			
Rend. it. 3 0/0	— —	Rend. inglese 3 0/0	87 5/8
» 5 0/0	90 50	Rend. spagn. ester.	15 1/2
» 4 1/2 0/0	101 —	Ferrovie di Parigi	627 —
Rend. ital. 5 0/0	87 50	Banca Ottomana	540 —
Cambi Londra vista	25 10 0	Argento fino	2 [illegible]
Consolid. inglesi	93 5/16	Credito fondiario	1858 —
Obbl. Lombarde	317 —	Suez	2572 —
Cambio sull'Italia	1/8	Panama	96 —
Turco nuovo	10 77	Lotti turchi	65 3/4
Banca di Parigi	795 —	Ferr. Meridionali	721 —
Turchine	462 50	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	462 5/16	Metaux	— —

BOLLETTINO SERICO.

La domanda che nell'antecedente quindicina si era giustosto estesa per tutti gli articoli ed aveva recato maggior animazione agli affari stante i timori che incutevano le cattive notizie e le intemperie nei primi periodi degli allevamenti dei bachi, si è d'alquanto rallentata in questi ultimi giorni sia per le migliorate notizie delle nostre contrade, sia per gli ultimi telegrammi dell'estremo Oriente annunzianti sensibile esportazione per l'annata serica prossima.

Dettaglianti e compratori conservansi pertanto attualmente in riserva; ciò non ostante i prezzi della seta, ad in ispecie delle lavorate di merito, si mantengono fermi, benchè come al solito si trattino ribassi per parte dei compratori.

I prezzi del nostro bollettino della Camera di Commercio continuano a segnare: L. 45 a 48 per greggio Piemonte 1° ordine; L. 43 a 44 per detto 2° ordine; L. 46 a 48 per greggio 1° ordine d'altra Provincia. Frame Piemonte L. 47 a 52 secondo il merito. Organzini strafilati tirreggio e lavoro L. 58 a 65 Piemonte 1°, L. 52 a 53 2° ordine.

RACCOLTI, 6 giugno.

Cereali. Frumento all'ett. L. 20 42 — Meliga 15 15 Patate 1 65.

Derrate. Burro 1. q. 22 00 — Id. 2. q. 19 00 — Uova alla doz. 0 55 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00 Vino del piem. Grignino 1. q. al chil. cent. 45 — 2. q. e pane 30 — Pane fino 35 — Casalingo 25 — Bruno 20.

Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 34 — 2 q. 1 13. — Buoi e manzi 1. q. 1 12 — Maggio e giovenche 70 — Vacca cent. 67.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 12 giugno.

Organzino	colli 20	K. 1421 72
Greggia	colli 14	K. 1121 14
	Totale colli 34	K. 2542 86
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 212		K. 15417 33

La Navigazione Generale Italiana

V.

(*Continuazione, vedi numeri 135, 137, 141 e 143*).

Quando, nel primo articolo di questo nostro lavoro demmo promessa di occuparci della flotta della Navigazione Generale, di anatomizzarla e di ridurla, per quanto possibile, alla sua vera forza, c'invase il timore di non riuscire nel difficile assunto. Per quante le voci che correvano sul suo conto fossero gravi ed insistenti, ci opprimeva il dubbio ch'esse fossero esagerate e di aver preso un granchio che, pur deplorando, ci sarebbe stato gradilissimo poter confessare, comechè non si creda che noi parliamo per fini interessati o personali, ma solo per *ver dir* e per giovare al Paese, desiderosi ch'esso potesse finalmente andar superbo della sua marina a vapore.

Addentrandoci nell'esame della flotta della Navigazione Generale sapevamo di doverci aggirare in un ambiente così difficile.

E che siamo nel vero stanno a provarlo le somme esorbitanti che gravitano ogni anno sui bilanci della Società per mantenzione e riparazioni dei suoi piroscafi.

La Navigazione Generale fu pur troppo il connubio infausto di due vecchi cadenti, i quali, trovandosi alla stessa stregua, lungi dal poter infondere alla nascitura Società quella vita rigogliosa della quale abbisognava e sulla quale tutti contavano, non riuscì a mettere al mondo che una prole fiacca, tisica ed anemica. Meno male ancora se alla poveretta fosse stato riservato il conforto di essere guidata dai genitori, i quali avrebbero avuto almeno l'interesse che ispirava sempre la propria creatura ed il proprio nome. Ma sfortunatamente morte inesorabile rapì al Paese il Rubattino, nome di santa memoria pei genovesi e per gli italiani tutti, ed il superstite commendatore Florio si tiene quasi estraneo alla cosa della Società, forse perchè, da uomo pratico, non è contento del come esse camminano.

Il Governo che per mostrò a mostra di favorire tanto la Navigazione Generale, fu quello che giudicò la sua flotta così inesorabilmente che non le possa fare nessun altro e le influsso tale un marchio da rendere abbindite tutte le parole che potremmo noi spendere su di essa. Su 110 piroscafi esso non trovò di onorarne, o fortunatamente, che soli quattro, meticolosi tra la flotta ausiliaria. Il *Regina Margherita*, che, quantunque il migliore che posseggo, non aveva diritto di esserlo per la sua velocità; l'*Elettrico*, che non diede mai i risultati che si strombazzarono, e finalmente il *Candia* ed il *Malta* (ex-*Cairo* e *Brindisi*, costruiti nel 1882 dalla Società Adriatico-Orientale) due poveri *gusci di noce*, come scherzosamente venivano chiamati a Venezia, i quali, ad onta delle grandi riparazioni avute nel 1877, non [illegible] però di essere sempre i gusci di noce battezzati dai veneziani.

E con questa flotta la Navigazione Generale aspira a quasi comanda di esser sola sul campo marittimo!

Del resto, è cognito che la flotta della Navigazione Generale si compone per la maggior parte di vecchi ruderi della marina mondiale, monumenti, pucosi chiamarli, della navigazione a vapore ancora in fasce. Essa ha un'origine tutta speciale, raccoglie cioè in sè gli avanzi della *Società Peirano e Danovaro*, dell'antichissima *Rubattino*, della *Florio* e della *Trinacria*, avanzi però conteggiati alla nascente Società come oro di carato, quando, poveretta, non accoglieva in sè che un magazzino di ferravecchi.

A portare un esempio, accenneremo ai due piroscafi *Marsala*, varato nel 1871, ed *Egad*, varato nel 1872, comperati da Florio in Inghilterra sotto i nomi di *Ercole* e *Galatea* per L. 900,000, conteggiati per circa due milioni, ed i 15 di Peirano e Danovaro, la cui fede di nascita varia dal 1864 al 1864, comperati ugualmente da Florio per L. 3,375,111, passati alla Società il 4 settembre dello stesso anno per oltre 5 milioni, cioè ad una sola distanza di 50 giorni, e quindi senza che Florio potesse aver avuto il tempo di spender dei denari per rinnovarli.

Allo scadere delle Convenzioni la sua flotta di 110 piroscafi si suddividerà come appresso:

Soli 22 si troveranno nell'età virile da 1 a 10 anni;
Per 11 (da 11 a 15 anni) sarà incominciata l'età della mezza virilità;
Per 21 (già presso ai 30 anni) sarà arrivata la vecchiaia;
E 56 finalmente saranno giunti assolutamente allo stato cronico, comechè la maggior parte sarà arrivata alla rispettabile età di 20 fino ai 26 anni!

Da questo specchio apparisce quindi che su 110 piroscafi solo 22 rispondono al disposto dell'art. 9 della legge sul premio delle navi, la quale stabilisce che i piroscafi per potervi concorrere non abbiano oltrepassato i dieci anni di età. Questo limite segnato dal legislatore è logico, dacchè il premio veniva stabilito allo scopo di far sì che l'Italia avesse dei piroscafi che potessero efficacemente concorrere cogli esteri.

Questa legge implicitamente stabilisce quindi che una flotta composta di piroscafi oltre ai 10 anni non sarebbe mai una flotta efficace e che diveramente l'Italia finirebbe col diventare un arsenale d'invalidi.

L'*Adria*, per esempio, varato nel 1865 sotto il nome di *City of Bristol* e battezzato e ribattezzato poi tre volte sotto i nomi di *Messico*, *Sempione* ed *Adria*, con delle riparazioni costosissime può benissimo aver ottenuta la prima classe, ma potrà mai più rispondere alle esigenze moderne ed avrà mai la virtù di navigare economicamente?

Ai 22 che non oltrepassano i 10 anni, aggiungiamo pure gli 11 che non oltrepassano i 15 anni. Saranno in tutto 33, ma per i restanti 77 anzitempo alla Navigazione Generale un altro ammiraglio Saint-Bon che abbia il coraggio di cancellare dal ruolo le navi cattive, che non servono che a divorare i guadagni delle buone. Nè ci mancano gli esempi anche nella marina mercantile. La *Compagnie Générale Transatlantique*, al dicembre 1880, sopra 85 piroscafi ne contava soli 8 da 11 a 16 anni; ma sulla ostante li mise in disparte, surrogandoli con altri 5 di maggior portata.

Ne come portata la flotta della Navigazione Generale emerge:

20 vanno dalle 12 alle 300 tonnellate, tutti cronici.
23 arrivano alle 600 tonnellate, di cui 16 cronici.
22 arrivano alle 1000 tonnell. di cui 18 cronici.
25 arrivano alle 1500 tonnell. di cui 2 cronici.
21 passano questo tonnellaggio.

Abbiamo provato che i piroscafi non devono oltrepassare i 10 anni; per tolleranza abbiamo riconosciuto nella flotta della Navigazione Generale anche quelli fino ai 15 anni, cosicchè la parte efficace si ridurrà come appresso:

Fino a	300	tonnellate piroscafi	nessuno
»	600	» »	4
»	1000	» »	1
»	1500	» »	9
»	2000	» »	14
Oltre le	2000	» »	5
		Piroscafi	33

Sopra l'altitonante numero di 110 si sembrano invero pochini per pretendere di poter abbracciare tutto il mondo, competere efficacemente colle marine straniere, assorbire tutte le sovvenzioni ed esercitare inoltre le linee non sovvenzionate, per le quali alla Navigazione Generale conviene di adoperare il migliore suo materiale. Arrogi infine che secondo le moderne esigenze i piroscafi veramente atti ed efficaci a dare buoni risultati devono passare le 2000 tonnellate, e di questa categoria non ne figurano che soli 5!

In quanto alla velocità dei suoi piroscafi, questa è addirittura sconfortante. Le cifre che sottoponiamo ai nostri lettori stanno lì a provarlo inesorabilmente.

Non ci fermeremo su quelli inferiori, la di cui velocità non arriva a 9 miglia per ora.

Accenneremo ai suoi migliori, i quali variano dalle 10 alle 11 1/2, se si eccettuino i due *Po* e *Perseo* che raggiungono 12 miglia, *Baldino* e *Rubattino* miglia 12 1/2, e finalmente il solo *Regina Margherita* (fatto alle 7000 tonnellate) che passa di poco questa velocità.

In 110 piroscafi la Navigazione Generale non ne conta uno solo che si elevi a quella velocità imposta ora dalle generali esigenze e che è necessaria per lottare colle flotte straniere!

Nel prossimo articolo faremo il confronto tra la Navigazione Generale e le due Società *Puglia* e *Veloce*.

A. Sailor.

La rivendicazione del giacobinismo
in una conferenza di Dario Papa

La Rivoluzione francese e i socialisti.

Milano, 10 giugno.

(or.) — Quando la gioventù radicale milanese invitò parecchie delle personalità più note nella scienza, nella politica, nel giornalismo per tenere delle conferenze ai quali svolgessero dai diversi punti di vista il concetto di quell'immenso fenomeno sociale che fu la Rivoluzione francese del secolo scorso nei suoi avaristissimi effetti e nelle sue molteplici cause, molti furono quelli — specialmente nel campo avverso — che si mostrarono acerbamente ostili all'iniziativa. Ed a me sembra a torto, poichè se è certo che il vastissimo tema sotto nessun punto di vista può esser trattato completamente in una conferenza, è certo però che può venir lumeggiato in modo — se trattato serenamente da persone competenti — da rischiarare ne' suoi punti principali parecchi dei molti pregiudizi che intorno al grande fatto storico si sono venuti accumulando, o per partito preso, o per limitata comprensività.

Così, mentre i discorsi di Gaetano Trezza e d'Enrico Ferri svolsero il concetto scientifico dell'evoluzione, il discorso dell'on. Cavallotti, con una sintesi piena di esatte percezioni, ne svolse il concetto umano, e Dario Papa venne quest'oggi a trattare del sentimento popolare in rapporto alla Rivoluzione francese. Sentimento contorto e falsato dalla leggenda che si manifestò in idillii ed in ferocie ed il quale finora da pochi fu studiato, quantunque a ciascuno psicologo possa complesso e curioso si potesse prestare.

Il pensiero della Rivoluzione ha una successione così immediata in quello del terrore, della ghigliottina e del sangue che la mente si ritrae ordinariamente impaurita innanzi ad esso. Eppur dietro quel primo strato di impressioni repulsive quanta forza e nobiltà d'animo non vi si trovano, quanti germogli potenti di eroismo e di giganteschi amori alla patria ed alla umanità!

Questo, in riassunto il concetto che Dario Papa svolse nella sua ottima conferenza alla Canobbiana intorno al « carattere popolare e giacobino della Rivoluzione francese. »

Quantunque non alle prime armi sul terreno delle conferenze, Papa non ha qualità oratorie improvvisatrici, onde l'affida al sistema della lettura. Lesse quindi anche oggi la sua conferenza.

La evoluzione politica vuotasi maturando di lunga mano nel suo spirito — che deve aver tratto le sue origini auzitutto nel fondo ribelle del suo carattere e che poi deve essersi infiltrata inconsciamente nella sua coscienza colla ammirazione compiesciva per la giovane e vibrata vitalità degli Stati Uniti d'America — vi è nota.

Il fondo repubblicano nella sua conferenza ne quindi prevedibile di tanto in quanto gli ardori del riscatto potevano venire difficilmente compressi. Tuttavia questi bagliori della nuova fede qua e là sprigionati nulla impedirono al giusto equilibrio fra la soggettività e l'oggettività nello svolgimento del tema. E questo, secondo me, è quanto costituì il merito principale della conferenza.

Dopo aver rilevato come quei venali, quei leggeri, quei pazzi come furono qualificati Mirabeau, Robespierre, Danton abbiano controfirmato quelle tre grandi sovranità che sono quelle del diritto sulla forza, dell'intelligenza sui pregiudizi, dei popoli sui Governi, assurse all'esattezza vera del valore della Rivoluzione affermando che se è pur vero che i postulati da essa posti erano già stati discussi da logisti e filosofi di altre nazioni, fra cui in Italia il Beccaria, il Verri e la scuola napolitana, la loro attuazione non poteva tuttavia aver luogo che mercè un rivolgimento colossale il quale portasse agli strati superiori ciò che fin allora era stato vilipeso e conculcato.

Questo mutamento colossale di basi nel regime sociale d'una nazione portò naturalmente delle rivoluzioni nelle coscienze. La corruzione di Mirabeau fu già documentata dalle carte segrete del povero re decapitato, ma fra questi tratti episodici quale immensa tragilia di uomini anelanti, anche in mezzo ai pubblici delitti, unicamente al bene ed alla giustizia!

Curioso fu lo studio della differenza che passa fra i Giacobini della vecchia Francia rivoluzionaria e quelli che attualmente s'assumono tal nome; i primi dalla violenza assumente epiche proporzioni di crudeltà, gli altri limitati in una prepotenza volgare a scopi volgari.

« Comunque, — disse, — erano degli eliminatori e avevano degli ideali. »

Soprattutto poi erano — nella loro massa — degli onesti. Questo specialmente il Robespierre, che passava la vita dall'Assemblea alla casa del falegname suo ospite, e che non ebbe mai altro risorto pecuniario che il magro soldo di rappresentante della nazione. Se la vastità stessa del movimento rivoluzionario e la potenza meccanica — per dir così — delle nuove idee (le quali dalle teoriche degli enciclopedisti passarono di un tratto a divenir formule fondamentali del nuovo consorzio civile) portarono alla foresta demolitrice dei vecchi sistemi, non è men vero tuttavia — e fu questa la tesi fondamentale della conferenza — che il popolo ebbe stanchi di generosità cavalleresca da parte di quegli stessi che la leggenda dipinse come bevitori di sangue e lupi anelanti fra le patrioline.

Quando il re — formato da un popolano nella tentata fuga — tornò a Parigi, in mezzo alla folla agitata che lo attendeva si sparsero dei cartelli con su scritto: « Chi applaudirà il re sarà bastonato, chi lo « insulterà sarà impiccato. »

Quando all'Assemblea — riunitasi per discutere della fuga del re — l'intendente della lista civile portò due pieghi suggellati a lui diretti, lasciati dal sovrani prima di fuggire, l'Assemblea si rifiutò di leggerli e fu unanime il grido:

— No, no; sono biglietti confidenziali; non abbiamo diritto di sapere cosa contengono.

Santerre stesso, il terribile re dei sobborghi, quando la folla irruppe la reggia ed impose al re ed al suo primogenito di cetto anni il berretto frigio, salì in mezzo gridando:

— Povero ragazzo, non vedete come gli cola il sudor dalla fronte?

E poco dopo salvò dalla furia delle pescatrici le dame della regina gridando:

— Rispetto alle donne.

Marat — la tigre della Rivoluzione dipinta con l'immagine ascosa del furore plebeo — è una fanciulla bellissima che gli si offerse piangendo perchè salvasse suo padre, diede un bacio in fronte rimandandola immacolata dicendo:

— È la tua virtù che lo salva.

E di ciò che rappresenta Marat nella rivoluzione diede un concetto storicamente esatto allorchè, citando Lamartine, disse: « Marat era il rappresentante del « proletariato moderno. Esso introdusse nella [illegible] « politica questa mollitudine relegata fino allora nella « sua impotenza e sporca dei suoi cenci. »

Marat — concluse — fu più un fenomeno che un uomo; contare [illegible] di lui non si può; anzi la Francia della rivoluzione commise più di un errore e di una crudeltà per non aver contato anche con esso e cioè con le sue cause.

La morale della conferenza — che valse all'oratore continuate ovazioni ed un saluto trionfale all'uscita del teatro — fu un monito ai socialisti e per lo meno a quelli tra [illegible] che sostengono essere stata la Rivoluzione francese un'affare quasi esclusivamente borghese e del quale, almeno, essi sfruttarono tutti i vantaggi.

A smentita cità i principii che dalla Rivoluzione furono sanzionati e che tutta la società civile accolse come suoi.

Furono i Giacobini — disse — a stabilire che davanti alla legge ogni uomo ne vale un altro, che la libertà ha la giustizia per regola, i diritti altrui per limite. Il diritto di proprietà era rispettato scrupolosamente, ma la società era obbligata di provvedere alla sussistenza di tutti i suoi membri. I soccorsi all'indigenza erano calcolati come un debito del ricco come il povero da determinarsi dalla legge; l'istruzione era obbligatoria, il diritto di resistenza proclamato. Senonchè sta il fatto che i benefici della Rivoluzione furono maggiori per le classe borghese dal momento ch'essa domina e le classi popolari si agitano per giungere al suo livello, mentre il proletariato geme ancora nelle più dure privazioni. Grandi benefici sociali recò la Rivoluzione, ma il socialismo moderno si stacca da essa in quanto prende per bandiera un motto che era affatto incidentale nei postulati della Rivoluzione e vi rimaneva in penombra; quello appunto riferentesi al dovere della società di provvedere alla sussistenza di tutti i suoi membri. Fra i giacobini d'allora e i sociologi odierni passa la differenza che corre fra la tesi e lo svolgimento di [illegible], fra l'idea rudimentale ed il fatto. Il diritto di proprietà ha un fondamento nella natura dell'uomo, ed è sacrosanto; ma come esso ha attualmente dei limiti nelle esigenze finanziarie d'uno Stato, così dovrebbe averne nelle esigenze collettive della società. La ricerca della formula nuova costituisce l'affanno dei sociologi, ed è ciò che differenzia il secolo XIX dal secolo precedente di tanto in quanto la conquista economica differisce dalla conquista politica, che pure al raggiungimento di essa ha aperto le vie.

E quella formula balzerà fuori certamente più facile e risolutrice se le intemperanze di repressione non contribuiranno a crearle attorno un ambiente di rancori e di rappresaglie; se la mano reggitrice dei Governi lascierà insumma che il fenomeno trovi la sua via naturale. Essa dipende da un equilibrio fra i diritti reclamati e le concessioni.

A questo le classi borghesi addiverranno forse assai meno riluttanti di quanto si crede, ed è quasi quotidiano il fatto sintomatico di concessioni parziali, — costituenti ancora una parte infinitesima di quella che l'avvenire può reclamare — ma che sono sempre un passo verso di essa.

La concessione o non avviene o non è duratura — ed è allora che scoppia il conflitto — solo quando le esigenze finanziarie dei Governi o le crisi occasionali non tali da porre la classe media fra il fisco e l'operaio nella condizione o d'esser schiacciata o di eliminarsi.

Cesare Pastore.

Del senatore Cesare Pastore — morto, come rammentano i telegrammi, improvvisamente nella sua villa di San Martino Gusnago in quel di Mantova — così scrive la *Gazzetta* di quella città:

« Il senator Cesare Pastore aveva 61 anni: e il florido aspetto, la vita metodica che conduceva, parevano promettergli assai più lunga esistenza. Laureato in legge, aveva giovanissimo preso parte ai moti insurrezionali contro lo straniero: fu dei combattenti nelle Cinque Giornate a Milano, e ne ebbe ultimamente la medaglia decretata ai valorosi superstiti. Partito da Milano, s'arruolò e fece la campagna co' volontari lombardi: impiegato più tardi nell'ufficio anagrafe dell'Austria; e il dottor Pastore disimpegnò con molta lode l'avuta missione. Dopo il 1859, costantemente onorato del voto degli elettori, il dottor Pastore coprì vari uffici amministrativi, tra cui quelli di consigliere comunale e provinciale a Mantova. Il Collegio di Castiglione lo volle suo deputato nei comizi del 1880; ma ben presto, nel novembre del 1882, passò alla Camera vitalizia. Carattere mite, gentile, temperatissimo, il senator Pastore, per la distinzione de' suoi modi e l'alta rispettabilità personale, godeva la deferenza e la simpatia anche dei suoi avversari politici. »

MANTOVA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 12, *ore 0,30 pom.* — Oggi hanno avuto luogo i funerali del senatore Cesare Pastore. Seguiva il funebre un imponente corteo di amici e di rappresentanze. Parlarono dinanzi alla bara il senatore Guerrieri-Gonzaga e il consigliere delegato.

La vita che si vive

Sparsi fra gli annunzi di quarta pagina si leggevano finora avvisi personali concepiti per lo più solamente nei termini seguenti: « Un signore di buona posizione, in età non troppo avanzata, desidera di prendere in moglie una signorina giovane benchè non troppo facoltosa. Scrivere fermo in posta alle iniziali X.... Y.... » oppure: « Una damigella di buone referenze desidera di andare presso qualche signore solo, in età piuttosto avanzata, come donna di compagnia. Scrivere alle iniziali R.... K.... » Ma da qualche tempo fu messa in voga la corrispondenza amorosa pubblica e non passa giorno che un qualche innamorato non mandi anche alla Casa assuntrice della pubblicità del nostro giornale i suoi sospiri e le sue dichiarazioni. La libertà c'è per tutti; padronissimi quindi gli innamorati di fare delle dichiarazioni per mezzo di annunzi; ma padroni anche i lettori, ed io fra questi, di dire la nostra opinione su tale genere di corrispondenza.

Ora io trovo semplicemente strana la compiacenza di quegli innamorati che aspettano ed accolgono con ansietà quattro righe necessariamente sconosciute sulle quali sanno che migliaia di lettori faranno i loro commenti. E proprio il caso di dire che chi si contenta gode! Non mi sono dato mai la pena di seguire questi amanti della quarta pagina, quantunque nel genere vi siano da fare degli studi abbastanza ameni, e si trovi col tempo un certo interesse riuscendo a scoprire bene le fila delle diverse passioni e magari anche i personaggi che si nascondono dietro il velame delle parole strane.

Senonchè il sistema, che va estendendosi, fa nascere in grave apprensione padri, madri, fratelli, sorelle, parenti, congiunti e amici di numerose ragazze di marito; essi gridano in coro a qualche volta scrivono a noi che è uno scandalo, una vergogna, un attentato alla pubblica moralità, un assassinio della pace domestica, roba insomma dell'altro mondo. Io forse sono o troppo ingenuo o troppo vecchio: ma proprio non so vedere questo cataclisma; la lettera misteriosa pubblicata in quarta pagina mi pare ancora la più grande sciocchezza perpetrata fra due innamorati, se non è addirittura una facezia da buontempoui.

Io ripeto che non mi sono mai dato la pena di tenere dietro a questo corrispondenze; ma un mio collega più paziente, più curioso o più disoccupato di me l'ha fatto; e mi giura e spergiura d'aver scoperto una volta, pochi giorni fa, che una di queste lettere non era altro che un listino mandato, per mezzo di un cifrario speciale, a tutti i corrispondenti di un negoziante di grano.

Un'altra volta trovò che erano in due a giocare così una partita di scacchi; e i due se la ridevano poi tra loro perchè avevan dato scacco matto a un pubblico numeroso. Dello scacco ignoro, ma quanto a matto non so chi lo fossero più i giocatori o i paurosi lettori.

Una terza volta un marito geloso voleva provar la fedeltà della moglie. Quando scoperse costei a leggere la corrispondenza erotica:

— Ti piace? — le domandò.
— Sì — rispose lei.
— Tu mi tradisci adunque!
— Oh!
— Ma sai di chi sono quelle lettere?
— No, e tu?

Il marito imbarazzato: — Sono mie!

La lettrice esultante: — Vedi che non ti tradisco!

E il marito fu persuaso.

Io intanto vado in cerca di due innamorati veri e autentici che si scrivano di questo lettere; anzi se ve n'ha alcuno pietoso fra essi che voglia agevolarmi la scoperta, confidandomi come e perchè si scrivano della quarta pagina, gli sarò riconoscente per la vita. Poi la confidenza comunicherò in segreto alle mie lettrici. Ma la troverò?

* * *

Il genio umano ha già compiuto delle ardite imprese; non è però ancora riuscito a dominare l'elemento che ci avvolge, l'aria. A più riprese si sentì ripetere che la grande scoperta era fatta e doveva meravigliare il genere umano portando una rivoluzione nell'aeronautica. Finora però non possiamo ancora andare in pallone dove vogliamo, ai nuovi tentativi non hanno avuto migliori risultati di quelli ottenuti da Dupuy de Lome, da Haenlein, da Baumgarten, da Wald. Pare però che fra poco con piccola spesa potremo darci il lusso di volare, poichè in America il celebre aeronauta e costruttore di palloni aerostatici, prof. Carl Myers, di Milwaukee, ha fatto varii esperimenti soddisfacenti col velocipede aereo di sua recentissima invenzione, e sarà quanto prima in grado di darne prove in pubblico, a quanto dice l'*Argus* di Albany. Questo velocipede è di una costruzione sì compatta che l'apparecchio viene quasi completamente nascosto dalla persona che vi siede sopra, restando scoperta solamente la ruota di mezzo, di cui furono già costrutti due modelli l'uno di 45, l'altro di 12 piedi.

La ruota più grande non pesa che sei libbre, ed ha una mozione di rivoluzione di circa cinquanta piedi per secondo. Il costo totale sarà circa lo stesso di quello di un bicicle di prima classe. La differenza è che il nuovo velocipede si eleva nell'aria ad altezza sufficiente per sormontare gli ostacoli. Esso si dirige semplicemente coll'appoggiarsi dalla parte che il guidatore desidera, in su, in giù, a destra o a sinistra, ed è adattato ad essere costruito da un paracadute.

Meno male che c'è il paracadute! La notizia essendo americana, ne avevo bisogno per non cadere..... nel vuoto. Gli antivelocipedisti sorriderannno al pensiero che un giorno i velocipedi terrestri possano farsi celesti. Ma allora verranno le ammonizioni dei padroni di casa per i tetti....

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (55)

IL BEL GLADIATORE

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

— Al carcere! al carcere!
— Il pretore giudicherà!
— Alla tortura! alla tortura!
— Barbaro infame!
— Vile schiavo, [illegible] crocifisso!
— Sì, crocifisso! crocifisso!

Da tutte parti grandavano ingiurie, bestemmie; la folla inpazzita vociferava, si pigiava, si urtava rabbiosamente per vedere, avvicinarsi, aiutare all'occorrenza.

Asdrubale si dibatteva disperatamente, facendo sforzi sovrumani per liberarsi da quelle belve inseguate. Alla fine egli fu vinto, atterrato, legato ben bene e condotto al carcere degli schiavi, non ostante le esercizioni di Fulvio, che provava inutilmente di farsi ascoltare.

Prisco era raggiante; egli non aveva cessato di alzare la folla contro il suo assassino e non si era dato pace se non quando l'aveva visto partire per la prigione. Allora, salutando il suo patrono che, tutto contristato, usciva dalla Curia, così egli pure, si recò al tempio di Castore e Polluce poco discosto, e sedette sui gradini del peristilio. Non ne poteva più; l'odio e la sete di vendetta lo avevano sorretto fino a questo punto; ma soddisfatta la sua passione, le forze gli venivano meno e poco mancò che perdesse affatto i sensi.

Passarono alcuni momenti durante i quali non potè più nè ragionare, nè pensare; una nebbia oscura gli scese sugli occhi ed egli rimase immobile, i gomiti sulle ginocchia, il capo fra le mani, le palpebre chiuse, rannicchiato, accasciato. D'improvviso si sentì toccare alla spalla, diede uno scossone e guardò: Valeriano gli stava ritto dinanzi ghignando.

— O Prisco, a conti fatti, il segretaccio ti l'han pagato con ferro, non con oro, vero?

— Ti possa ingoiare

∴

L'idea di fare una corsa in pallone, alla quale dovevano prendere parte venti aeronauti, era stata messa in disparte dalla Commissione delle feste nazionali in Francia. La difficoltà che aveva fatto scartare il progetto consisteva nel trovare un luogo le cui vaste proporzioni permettessero di gonfiare venti palloni in una volta, lasciando ancora lo spazio necessario alla grande folla di spettatori che un simile spettacolo non può a meno di attirare.

Perchè la Commissione non ha chiesto suggerimenti a qualche redazione di giornale? Con tutta facilità indistintamente le avrebbero insegnato a gonfiarne anche di più, tanto sono abituate a gonfiarne dei fogli pubblici. La questione sarebbe stata terminata prima. Non volendo ricorrere ai giornalisti, si rivolse o si trovò con fatica un altro mezzo di risolvere la difficoltà, per lo spettacolo fu scelto il parco del Cinquantenario all'antica spianata delle manovre. Per rendere la festa possibile fu stabilita una nuova condottura che porterà, per venti tubi, i *trentamila metri cubi di gas* necessari al gonfiamento dei venti aerostati.

Il lettore ricorderà quanti metri cubi di gas si consumino per ogni ora all'Esposizione; leggendo che si sta per consumarne ancora tanto per gonfiare dei palloni, il lettore non tratterrà certo l'esclamazione che è venuta a me sulle labbra: — Quel francesi! quanto gas per le loro feste!

∴

È una vera disgrazia quando in teatro ti capita davanti una signora con uno di quei certi cappelli infiniti che oggi la moda ha inventato per reazione a quegli altri piccoli piccoli che stanno appena sul cocuzzolo. Ricordo ancora la commovente narrazione degli atroci dolori sofferti dal mio amico G. Depanis — la prima sera che si rappresentò a Milano il famoso *Otello* di G. Verdi — per causa appunto di un gran cappellone che gli impedì la vista dello spettacolo. Chi vuole cinfrescarsene la memoria rileggga la *Piemontese*, N. 57, del 6-7 febbraio 1887.

Per togliere l'inconveniente non si sarebbe che a rimettersi alla bontà d'animo delle donne e operare che, in un prossimo Congresso femminile, si proclami la moda di portare in teatro cappelli possibilmente..... invisibili.

Orbene, per incoraggiarle dirò che qualche cosa di simile fu preso in considerazione da un Congresso legislativo. Il Congresso californiano ha votato una legge che prescrive un'ammenda per qualsiasi persona dell'uno e dell'altro sesso che tenga il cappello in teatro.

∴

Sul marciapiede.

— Come? Temistocle ha spostato la signora Prosdocimi?

— Ma sì! Non lo sapevate?

— Così brutta, così sciupata!

— Ella ha però un magnifico piede.

— Ma perchè allora ha domandato la sua mano?

Mario.

REATI E PENE

Gli echi degli scioperi di Torino in Tribunale.

Il Tribunale pareva ieri in istato d'assedio. Un drappello con un plotone di soldati custodivano gli sbocchi delle due scale che danno nell'ingresso di via San Domenico, mentre tre sezioni del Tribunale lavoravano a gran forza con Pubblici Ministeri e difensori volenterosi reclutati all'ultima ora.

Noto che fra gl'imputati vi è una strana accozzaglia d'individui di diverso e disparato professioni, parecchi dei quali non scioperanti, i quali si sono arrolati fra la fila degli scioperanti sul serio per fare esercizio delle loro qualità vocali e da dilettanti, così per gusto di fare un po' di gazzarra alle spalle dei padroni che hanno vetri da mandare in frantumi.

Il più saliente dei processi fu quello contro Savio Alfredo, d'anni 21, discusso nella sezione seconda, un giovane di civile condizione, di ottima famiglia, impiegato nella Società Ausiliaria per la costruzione del materiale ferroviario. Riferisco i fatti secondo l'accusa.

Nel pomeriggio di ieri l'altro gli scioperanti si erano aggruppati sul corso Emilia presso alla Società Ausiliaria, ecc., ecc., ed ecciativino allo sciopero gli operai di quella fabbrica.

Pare che gli inviti allo sciopero non fossero dei più benevoli. Gli scioperanti si dibattevano con guardie e carabinieri, e un brigadiere riuscì a fermare il braccio al Savio — così afferma il brigadiere, udite come testo — mentre lanciava un sasso.

Il Savio venne arrestato e imputato, a sensi dell'art. 203 del Codice penale, per violenza contro gli agenti della forza pubblica.

Egli, in sua difesa, diceva che mentre si recava al lavoro venne preso di mezzo dagli scioperanti e si protestava innocente.

I testimoni a difesa dichiararono che egli è ottimo giovine e non inscritto al partito socialista. Il Tribunale lo condannò a quindici giorni di carcere.

∴

Dopo il Savio venne giudicato certo Guglielmotto Giuseppe, d'anni 25, meccanico. Era imputato di eccitamento allo sciopero e di non essersi spogliato, come dicono i romani, in segnito ai tre classici squilli. Il Tribunale lo assolvette per l'eccitamento, ma lo condannò a quindici giorni per il concerto nello sciopero e ad un mese di carcere per non fatto spogliamento. Un po' durotta la lezione.

∴

Ed ecco l'infornata degli imputati si succedevano, e dopo quella prima due cause in quella stessa sezione seconda del Tribunale se ne discusse una terza contro certi Prina Giuseppe, d'anni 18, *muratore*, Dumattsis Vittorio, d'anni 50, *cattolaio*, Gentilino Ferdinando, d'anni 18, *muratore*.

Come i lettori sapranno, nè i calzolai nè i muratori sono in sciopero; pure questi tre imputati, secondo l'accusa, avevano preso la mano agli stessi scioperanti per amore dei vetri rotti, e davanti alla fabbrica Baer-Abrate furono arrestati e lieri vennero mandati al giudizio del Tribunale sotto le imputazioni di ribellione alle guardie per aver scagliato sassi contro la cavalleria, di aver eccitato allo sciopero e di non essersi spogliati.

Il Tribunale assolvette il Prina ed il Dumattsis e condannò il Gentilino ad un mese di carcere per il solo fatto di essere rimasto un poco *dure* non ostante i tre squilli.

∴

Nella terza sezione la prima infornata era composta da certi Francia Giuseppe, d'anni 39, Cambiano Ernesto, d'anni 23, Botta Antonio, d'anni 20, tutti operai in lino.

Trovandosi con gli altri scioperanti di fronte alla fabbrica Tessi, apostrofarono i poveri carabinieri con gli epiteti di *giandren* e *vigliacchi*.

Neanche a dirsi che l'apostrofe poco rotonde le pagheranno carette, i primi due con dieci giorni di carcere ed il terzo con cinque giorni d'arresti.

E dopo questi segue un'altra infornata. Tosco Domenico, d'anni 21, *conciatore*; Morello Luigi, d'anni 23, *fabbro*; Bocchino Ercole, d'anni 28, *conciatore*; Costa Guido, d'anni 21, *muratore*, e certo Bertero.

Le guardie avevano arrestati gli ultimi quattro per eccitamento allo sciopero; Tosco Domenico prese a lanciar dei sassi e venne arrestato anche lui, e si ebbe dal Tribunale la fetta più grossa: tre mesi di carcere per il resto il ribollimento. Gli altri, imputati di eccitamento allo sciopero, furono condannati: Morello e Bocchino a due mesi di carcere, e il Bertero a quindici giorni, perchè per lui fu esclusa l'attenuazione allo sciopero.

Nella sezione quarta vengono chiamati cinque imputati: Bassi Carlo, d'anni 19, carrettiere; Edoardo Bornetti, d'anni 27, carrettiere; Gabriella Brunero, d'anni 18, cucitrice, e Bastra Agostino, d'anni 37, meccanico, tutti imputati di eccitamento allo sciopero.

La Brunero, per rompere qualcosa, volle rompere la campana che serve per chiamare gli operai al lavoro. Questa discendente in linea retta di Pier Capponi venne arrestata in flagrante rottura di campana.

Il Bastra tentò di lavarla di mano alle guardie e fu arrestato anche lui.

Il Bastra fu condannato a cinque giorni d'arresti, la Brunero a due giorni, il Bassi e il Bornetti a sei giorni di carcere, non essendo risultato contro di loro l'eccitamento; ma bensì il solo concerto allo sciopero.

Come si vede, il Tribunale non si può accusare di non aver lavorato. E per la Autorità si può dire che se venne meno nei primi giorni l'energia del *reprimere*, non mancò ora quella del *reprimere*.

Facciamo ernesca e non scommetti.

È inutile il dire che tutti gl'imputati all'udienza si dichiararono innocenti ed arrestati ingiustamente mentre o passavano per caso o mentre contro loro volontà furono presi di mezzo fra gli scioperanti. Quelli che furono sorpresi a far la sassaiuola coi sassi fra le mani o nelle tasche, giurarono e spergiurarono che avevano fra mano un sasso di pane.

Dall'età e dalle professioni degli imputati che abbiamo notato vi è da confortarsi pensando che lo sciopero non è così grave come appare, e che la massa dei chiassosi non è di scioperanti ma di giovinotti d'altre professioni non in sciopero che vanno dietro alla bella attrattiva della curiosità, che è una debolezza come femmine sono le scioperanti. Ora, come si sa, tira più un capello di donna che cento paia di buoi.

SPORT

L'Esposizione nautica e le regate del Rowing-Club Italiano

Nell'intento di fare opera utile all'industria nazionale facendo conoscere specialmente ai nostri operai la perfezione delle imbarcazioni alle si provvedono dall'estero, la direzione del R.-C. I. ha determinato di esporre, e cominciare da oggi giovedì, le barche da corsa destinate in premio alle prossime regate nazionali.

L'esposizione si farà nella Patrio del palazzo Cavriana convenientemente addobbato, e quivi saranno bella mostra, insieme ad altro materiale nautico, gli oggetti d'arte, la bandiera, il cronografo per la esatta segnalazione degli arrivi, che abbiamo descritto nel nostro numero del 15 aprile p. p., e gli *scalriggers*, remi, *skiffs* e *périssoires* costrutti per ordine del R.-C. I presso i rinomati cantieri Rettig di Berlino, Tollier e Bossunet di Parigi.

Per lodevole disposizione presa dalla Direzione del R. C. I. ed allo scopo di evitare confusione alla piccola Mostra, sarà fatto pagare ai visitatori un ingresso di cent. 25, ed il provento verrà destinato alla beneficenza.

Le regate indette dal R.-C. I. pei giorni 17, 18 e 20 corrente si annunziano intanto brillantissime per numeroso concorso di canottieri. Oltre alle Società *Cerea*, *Armida*, *Esperia* e *Cayrera* di Torino, si sono iscritti alle diverse gare i canottieri genovesi, di Casale, Pavia, Piacenza e Cremona. È annunziato pure l'arrivo di due egregi canottieri ginevrini, soci del R.-C. I., i signori Ducharlet e Magnin, campioni del Sud-Est di Francia, i quali prenderanno parte con canottieri torinesi al match d'apertura delle regate, nelle quali finalmente pure il totalizzatore, gentilmente concesso dalla Società Velocipedistica Torinese.

Avvertiamo che per determinazione della Direzione delle ferrovie del Mediterraneo la validità dei biglietti di andata e ritorno distribuiti nel giorno 15 corrente sarà prolratta fino a tutto il successivo giorno 21.

Corso di cavalli in Alessandria.

19 giugno.

(Calcabrina). — Nei giorni 18, 19 e 20 corrente mese avranno luogo in questa città le corse dei cavalli, promosse dalla nostra benemerita Società delle corse, presieduta dall'on. Di Crepello. In tale occasione avranno pur luogo le gare provinciali del Tiro a segno ed altre gare di tiro a volo. È facile prevedere che ogni cosa procederà egregiamente e che anche quest'anno i forestieri i quali accorreranno in Alessandria per assistere alle feste delle corse avranno molte ragioni per essere pienamente soddisfatti. Si parla di numerose e notevoli iscrizioni, tanto per le corse al galoppo e *Military*, quanto per le varie gare di tiro.

Senza che vi riservi qui il lungo elenco delle iscrizioni per le corse, basterà accennare che alle varie corse, i cui premi variano fra L. 1000 e L. 5000, sono iscritti i cavalli che hanno preso parte alle corse di Torino e che in genere furono già visti correre in tutti gli ippodromi d'Italia.

In queste corse è data una speciale importanza a quella *Military*, per cui venne fissato intiero il giorno 20 corrente.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Un parroco simoniaco. — *(Nostro telegr., 12, ore 3,50 pom.).* — Il *Fiorentino* di oggi pubblica curiosi particolari sopra il processo del parroco di San Niccolò, accusato d'appropriazione indebita di oggetti del culto pel valore di 7000 lire. Si dice che il parroco abbia sostituiti gli arredi sacri rubati con altri in cera. Pare che persone influenti proteggano quel sacerdote e si adoprino per sottrarlo alle conseguenze del giudizio.

GENOVA. — Un temporale. — *(Nostro telegr., 12, ore 10 pom.).* — Stamane è scoppiato un temporale, il quale è durato due ore. Un fulmine uccise un operaio in via Minerva. Altri fulmini, caduti in altri punti della città, hanno recato lieri danni.

— Il piroscafo «Regina Margherita» è proveniente da Buenos-Ayres con a bordo 580 passeggeri, è giunto oggi nel nostro porto.

NAPOLI. — La inaugurazione dei lavori di risanamento. — *(Nostro telegr., 12, ore 9,10 pom.).* — La cerimonia inaugurale dei lavori di risanamento è stabilita definitivamente per sabato alle ore pomeridiane, e si farà nella nuova piazza del Porto. La funzione sarà fatta così: il sindaco Amore pronunzierà un breve discorso; poscia il Re metterà la prima pietra dell'edificio; quindi sarà rogato l'atto sopra due pergamene, delle quali una sarà consegnata al Re, l'altra conservata negli archivi municipali. Dopo l'inaugurazione il Re visiterà i lavori di demolizione e le case operaie, e infine farà un giro pei quartieri nuovi recentemente costrutti.

— La squadra inglese. — Oggi, provenienti da Messina, è giunta nel nostro porto la squadra inglese del Mediterraneo.

— La Regina a Cairoli. — La Regina dopo aver ricevuto in udienza particolare la signora Cairoli, si recò a visitare Benedetto Cairoli.

MILANO. — (Nostro telt. 12 giugno. — (ec.) — **Il fallo del Canobbio.** — Un tal Dragostini Achille, tornato lo scorso inverno dal domicilio coatto, ebbe ospitalità e vitto per parecchi mesi dall'oste Crivelli Angelo, di 30 anni, abitante in via Medici al numero 2. Un bel giorno se ne andò senza pur ringraziarlo. Il Crivelli allora gli mandò il conto insistentemente pel rimborso, ma l'altro o non rispondeva o lo faceva con delle insolenze. Si venne così a iersera. Alle 9 il Dragostini si recò nel negozio del Crivelli e lo chiamò fuori. Avvenne un vivace battibecco che parve poi finire in nulla, tanto che il Crivelli fu visto rientrare in negozio. Ma fu allora che l'altro, scagliandogliesi proditoriamente contro, gli piantò un coltello nel costato sinistro. Il Crivelli, alto e robusto, si rivolse e riuscì ad afferrare l'avversario lasso o pinghertino, ma ricevette altre tre terribili coltellate, una delle quali gravissima all'inguine. Nondimeno riuscì ad inseguire fino all'affollatissimo Caffè Nobile il feritore, ch'era riuscito ad sfuggire a darsi alla fuga. Lì s'impegnò una nuova lotta che avrebbe finita certamente colla morte del Crivelli se un garzone di questi, Costante Barzellini, non fosse accorso con una stanga tempestando l'accoltellatore alla testa in modo da lasciarlo semimorto. Accorse lo guardie, arrestarono il Barzellini ed accompagnarono gli altri due all'ospedale. Il Crivelli è aggravatissimo.

REGGIO EMILIA. — (Nostro lettaro, 10 giugno) — *(Pippo Oleoi).* — **Per Giordano Bruno.** — Ieri nel politeama Ariosto il prof. Demetrio Livaditi, davanti ad un pubblico scelttissimo e numeroso, fra cui molte signore e signorine, ha tenuto una conferenza sopra Giordano Bruno. L'egregio conferenziere ha paragonato il supplizio del filosofo nolano con quello di Socrate e di Cristo. Poi, dopo aver narrato la vita e lo vicende dell'apostata, parlò a lungo della filosofia bruniana, affermando che se la Chiesa non avesse tanto osteggiato il filosofo del libero pensiero, oggi non lo si sarebbe glorificato da tutto il mondo civile. Il prof. Livaditi al suo apparire, durante la conferenza e alla fine fu calorosamente applaudito. All'uscita dall'Ariosto fu accompagnato a casa da numeroso pubblico plaudente. Alla conferenza assistevano numerose rappresentanze delle pubbliche scuole.

Alla sera venne offerto al prof. Livaditi un banchetto all'*Albergo della Posta*, durante il quale il conferenziere, chiamato al balcone, dovette improvvisare un discorso al pubblico. Più tardi si organizzò una dimostrazione che percorse la città gridando: *Viva Giordano Bruno! Abbasso i preti!* Professori e alunni delle scuole ginnasiali, licenli e tecniche inviarono telegrammi al Comitato promotore del monumento a Bruno in Roma.

BARI. — Un rivolese che tenta uccidersi a colpi di compasso. — Al primo piano della casa N. 22, via Abate Gimma, la sera del giorno 9 avvenne una sanguinosa tragedia.

Abita in quell'appartamento il signor cav. Giovanni Pallia fu Bernardo, d'anni 60, nativo di Rivoli, un bell'uomo, di distinta famiglia, attualmente vice-direttore al catasto. Suo figlio era stato lungo tempo ammalato ed era entrato in convalescenza.

Perciò il cav. Pallia l'altra sera, che c'era una bella luna e un'aria magnifica, fu scritto ad uscir di casa per fare una passeggiata. Uscito il figlio, il Pallia si ritirò solo nella sua stanza da letto, e, chiusa l'uscio, si sdraiava sul letto, quindi, con un sangue freddo incredibile, davasi ben 21 colpi di compasso alla regione mammaria sinistra in direzione del cuore profferendo parole sconnesse, che furono sentite dalla domestica, la quale trovavasi nella stanza vicina.

Accortosi dell'accaduto, la vecchia domestica pensò a gridare al soccorso. Ritiravasi allora il giovinetto figlio, il quale, spalancata la porta e visto suo padre in quello stato miserando, corse piangendo all'Ufficio di Questura, gridando:

— Correte a salvare il mio povero padre.

Quell'infelice figliuolo straziava il cuore. Accorse il delegato signor Tarantini con una guardia, quindi il dott. Scobia.

Alle insistenze del delegato, preso a raccontare la sua storia: Com'egli fosse stato maggiore del genio militare, e come, avendo un commesso fortunato, la sua firma fosse stata falsificata e si fosse aperto l'adito ad un processo, donde era risultata la sua innocenza. Ma egli era rimasto d'allora profondamente scosso e la sua mente avea perduta la primiera serenità; il suo stato s'era aggravato pel forte dolore provato un mese fa per la perdita della sua amata consorte.

Nel cassettino di un mobile furono rinvenute cinque lettere: due dirette al procuratore del Re; una diretta a sua figlia, ch'è a Rivoli colla nonna; due infine senza indirizzo.

Il Pallia si fece consegnare la lettera diretta a sua figlia e, avvicinandola al lume, la bruciò. Il dottore Scobia, apprestato le necessarie cure, dichiarò le ferite pericolose di vita per lesione al polmone.

CUNEO. — (Nostre lettere, 12 giugno). — *(Bisaltino)* — **Suicidio.** — Un povero minatore, dell'età d'anni 63, che, per quanto si dice, proveniva da Torino, si è messo stamane precipitandosi dal ponte provinciale sul Gesso.

L'infelice era stato due giorni all'Ospedale di Fossano, e poscia a quello di questa città, e da entrambi licenziato perchè affetto da malattia cronica, incurabile. Recatosi stamane a questo Municipio, ne aveva avuto un foglio di via per recarsi a Peveragno, ma non proseguì il cammino. Fare che lo sconforto per il male che lo travagliava sia la causa che lo trasse al passo disperato.

VILLANUOVA SOLARO. — La generosa azione di un tenente. — Ier l'altro, domenica, alle ore 6 pom., mentre due bambine si baloccavano sul ciglio della bealera, nel centro di questo abitato, una diede un piccolo urlo all'altra e la fece cadere nella bealera. La povera bambina sbigottita sarebbe stata travolta dalle onde, se il benemerito tenente Angarano Pietro non fosse di salto entrato nell'acqua e corso in salvo la pericolante.

Quest'atto merita grand'encomio, tanto più che il lodato tenente trovavasi in quel giorno in mal ferma salute.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 13 giugno

Reale Accademia Veterinaria Italiana. — *Seduta delli 6 giugno.* — Presidenza Perroncito.

Il presidente comunica una lettera del prof. Bizzozero in ringraziamento della dimostrazione di alta stima datagli dall'Accademia nell'ultima seduta; e lettera del prof. Michele Lessona a dell'on. Compans, in cui, ringraziando l'Accademia per le deliberazioni prese a loro riguardo, ne dimostrano riconoscenza ed attaccamento.

Chanoux ringrazia per la conferitagli nomina di presidente onorario.

Cappelletti sottopone all'Accademia una questione intorno l'interpretazione della legge sanitaria. Dopo breve discussione s'incarica il segretario generale di rispondergli secondo l'apposito parere emesso dal Consiglio di Stato.

De Silvestri parla di miglioramenti introdotti dall'Amministrazione municipale torinese nell'organico dell'Ufficio d'igiene e propone un plauso al Consiglio comunale. Desidererebbe per altro che l'Accademia in pari tempo esprimesse il lodato Consesso il desiderio che anche al Corpo veterinario municipale sia dato un capo, perchè qualunque ufficio per bene funzionare ha d'uopo d'una mente direttiva.

Perroncito e *Carlè* appoggiano la proposta De Silvestri, che è approvata all'unanimità.

Carlè legge un lavoro riguardante esperimenti da lui eseguiti per prevenire le malattie del filugello e combatterle ove fossero già svolte. Tali esperimenti, che hanno sull'uso, pel lato dei bachi, di torba di Codigoro ridotta in polvere ed appositamente preparata, gli diedero splendidi risultati.

Perroncito chiama l'attenzione dell'Accademia intorno all'epizoozia, che già li anni passati ha prodotta gran numero di perdite nel solipedi del nostro esercito in Africa. Ricorda lo studio pubblicato in proposito dal colonnello veterinario cav. Panicali, e come da quel rapporto risultasse che egli credesse al trattarsi di carbonchio. Aggiunge che notizie pubblicate recentemente in una lettera del sotto Alessandro Costa tenderebbero a fare credere che la malattia non sarebbe trasmissibile agli ovini, all'asino ed al cavallo col sangue di animali malati o morti per l'epizoozia. Trattandosi di una questione di importanza grandissima scientifica e pratica, incoraggia il Costa ad insistere nei suoi studi, mentre desidererebbe che a lui si unissero dei batteriologi.

Quindi lo stesso Perroncito presenta alcune storie cliniche redatte da Gregorio Manca intorno all'anatomia dei bovini nel circondario di Oristano, e lettore del socio Rovea, in cui si discorre della stessa forma morbosa dei bovini, concludendo che da studi già fatti nel suo laboratorio risulterebbe trattarsi di *protozoi*.

De Silvestri osserva come per osservazioni proprie abbia potuto constatare essere esagerate le lodi che molti fanno alla pilocarpina nella cura dei reumi, giacchè se è vero che si hanno casi che guariscono completamente dietro l'uso di questo agente terapeutico, ve n'hanno degli altri che si mostrano ribelli ad altri che, sebbene sembrano guariti, dopo qualche tempo recidivano. Egli finora ha osservato che i guariti radicalmente stanno nella proporzione del 30 su 100.

Carlè presenta due bellissimi preparati microscopici dei corpuscoli del Cornaglia a doppia colorazione, nei quali si dimostra meglio di quello che finora siasi fatto la struttura dei corpuscoli e la loro disposizione negli organi e nei tessuti.

Il socio segretario generale: *A. De Silvestri.*

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che stasera al teatro Alfieri in luogo la beneficiata del bravo e simpatico buffo sig. Ferdinando Gargano, il quale in unione ad altri attori-cantanti della Compagnia darà la parodia tragi-comico-musicale in un atto con prologo: *Otello* (a Fuccecino). Questa bizzarria sarà preceduta dall'operetta di L. Ricci: *La festa di Piedigrotta*.

Ci sarà da farsi un'oncia di buon sangue.

Gilda Ruta. — Questa estimia pianista-compositrice di cui abbiamo annunciato l'arrivo in Torino, darà domani sera, venerdì, un grande concerto al teatro Carignano.

La Ruta comincia la sua carriera pianistica a 12 anni. Fece un lungo giro artistico in Italia ed all'estero e scrisse numerose composizioni, che vennero pubblicate dal Ricordi ed ottennero grande successo.

A Roma in un concerto orchestrato fece eseguire una sua composizione che piacque moltissimo e le procurò lodi ed onori. S. M. la Regina, che assisteva al concerto, donò alla Ruta un magnifico oggetto prezioso.

Quanto prima la gentile pianista farà rappresentare a Roma una sua nuova opera intitolata: *Perisina*.

Un dono al principe Luigi Amedeo. — Nella bacheca dei fornitori militari Tavella e C. in via Roma era ieri esposta una sciabola d'oro che verrà offerta al principe Luigi Amedeo dal Municipio della città di Livorno, nella cui Accademia navale l'ultimo figlio del Duca d'Aosta studiò per alcuni anni, finchè, promosso guardiamarina, s'imbarcò sulla nave-scuola *Vittorio Emanuele*.

La sciabola venne stupendamente eseguita dalla Ditta Tavella: ha un'elsa dorata, collo stemma sabaudo e la vagina di metallo cesellato; sulla lama di finissima tempra orientale è la leggenda: *A S. A. Luigi Amedeo di Savoia, il Municipio di Livorno - 1889*. La sciabola è deposta in artistico astuccio coperto all'interno di velluto turchino ed all'esterno di cuoio, anch'esso è adorno di fregi, stemmi e disegni allegorici in argento e *cermeil*.

La parte artistica è dovuta alla nota abilità dei cesellatori Bernascani e Benesi. Il Municipio livornese non avrà certamente a dolersi d'aver affidato questo lavoro alla nostra Ditta Tavella e Comp.

Studenti in viaggio d'istruzione. — Ci scrivono da Alessandria, in data 12:

« Gli studenti della Scuola superiore di viticoltura e d'enologia di Conegliano, provenienti da Milano, giunsero oggi nella nostra città e subito si recarono a Castelnuovo nello stabilimento enologico del cavaliere Casolatti, ove visitarono la distilleria, la cantina, provvista di botti enormi egregiamente costrutte e tenute, la tinaia provvista di torchi idraulici, ecc. A Castelnuovo visitarono pure l'importantissima fabbrica di olii, semi e saponi di Morton, Ginnolio e C. Ritornati ad Alessandria, si recarono alla fabbrica birra e ghiaccio dei fratelli Michel, ove vennero ricevuti dal direttore tecnico, che fu gentilissimo guidandoli di spiegazioni e di schiarimenti.

« Dopo furono nuovamente ricevuti dal cav. Casolatti, ed alla sua abitazione visitarono le ricchissime cantine sotterranee, e la vasta, assortita bottiglieria che vantano vini di centinaia d'anni. Il cav. Casolatti li trattò con squisita gentilezza.

« Gli studenti sono accompagnati dal direttore professore Grassi-Sandini, dal prof. dott. Comboni, dal dott. Pacchioni.

« Domani si recheranno ad Asti, Castiglione, Canneli; passa a Torino. »

Cose universitarie. — Riceviamo:

« Gli studenti del quinto corso di medicina rendono vive grazie alla gentilezza del professore Bona, il quale come fine allo splendido suo corso annuale di oftalmoiatria volle accompagnarli nella loro visita all'istituto dei ciechi in via Nizza. Nel medesimo tempo ringraziano pure l'egregio direttore dell'istituto per la cortese accoglienza che si compiacque fare loro. »

CRONACA

Giovedì, 13 giugno

Agitazioni elettorali. — Nei vari Circoli di Torino è cominciato il lavorio per le elezioni comunali e provinciali che dovranno farsi in settembre prossimo. Essi sono animati dal desiderio di formare l'unione fra loro per proporre una lista unica. Varii Circoli hanno tenuto più assemblee generali per questo scopo; e ieri sera anche il Circolo Porta Susa, in assemblea numerosissima, presieduta da quel valentuomo che è il comm. Tenei, votò — fra gli applausi e all'unanimità, meno uno — un ordine del giorno con cui si dà mandato di fiducia ai rappresentanti del Circolo di unirsi agli altri Circoli per formare la lista unica, mantenendo fermi però i principii monarchici liberali professati dal Circolo Porta Susa. I delegati ebbero eziandio il mandato di ritirarsi dall'unione dei Circoli se questi principii non saranno unanimemente accettati dalle altre Associazioni consorelle.

Al partiti estremi clericali e radicali il Circolo di Porta Susa, interpretando la grande maggioranza della popolazione torinese, intende che siano inaccettabili esclusivamente i 16 posti concessi dalla nuova legge amministrativa per la rappresentanza delle minoranze.

— La stessa decisione del Circolo Porta Susa fu pure adottata a grandissima maggioranza in un'assemblea generale tenuta anche iersera dalla importante Associazione meccanica di Torino.

Scioperi. — La cronaca dello sciopero stamane è più rassicurante. Nel pomeriggio di ieri se pure in alcune fabbriche gli operai non avevano tutti ripreso il lavoro, si mantennero però calmi e tranquilli e non diedero più luogo alle scene violenti e disgustose di avant'ieri e di ieri mattina.

Stamane poi gli scioperanti hanno ripreso il lavoro quasi tutti e in tutti gli stabilimenti. Soltanto al cotonificio Valdocco manca ancora circa un quarto del personale che normalmente vi è addetto. A quello di Narotto in Vanchiglia mancano sempre circa una metà delle operaie. Alla officine dell'Ausiliaria alla barriera di Lanzo stamane, alle 7, non mancava che una trentina di operai, che si spera si presenteranno tutti in giornata, essendo la Direzione disposta ad accettarli se anche si presentassero più tardi dell'ora consueta.

La truppa, i carabinieri, gli agenti di questura continuano a sorvegliare i principali stabilimenti ed a stazionare al Municipio ed alla Questura.

I carrettieri hanno lavorato ieri tutto il giorno ed in tutti i cantieri senza essere punto molestati da alcuno. Stamane mancano pochi la cui assenza è attribuita al cattivo tempo.

I lavoranti pristini, come abbiamo detto ieri, minacciano anch'essi il loro sciopero. Si dice non incominciano più lavorare di notte. Stamane, alle 10, si adunarano, per deliberare, in via Reggio, N. 4. Si distribuiva all'uopo un invito stampato. Può essere che la esemplare sentenza pronunziata ieri al Tribunale correzionale circa gli arresti di avantieri influisca sulle loro decisioni.

Gli arrestati di ieri sono cinque; fra questi un individuo venuto espressamente da Pisa per fomentare gli scioperi, noto agitatore socialista, da lungo tempo ricercato dalla Polizia anche per reati volgari. Egli incitava non solo allo sciopero, ma anche alla ribellione contro gli agenti della pubblica forza, che egli stesso insultava. Ed è da simili agitatori che i poveri operai si lasciano talvolta trascinare. Per fortuna il buon senso dell'operaio torinese non si lascia vincere dal primo venuto!

Quanto agli arrestati dei giorni precedenti e già condannati ieri si vedano le notizie nella rubrica *Reati e Pene* in altra parte del giornale.

Il tempo. — Che si sia in pieno mese di giugno lo dice il calendario, e se questo non fosse vero, ci sarebbe a credere di essere in novembre. Ieri ed oggi il cielo ha la tinta prettamente autunnale, l'atmosfera grondia di umidità e fredda richiama alla memoria le castagne e il vino nuovo di San Martino; molti indossano, e non a torto, il soprabito e gli altri per lo meno girano per le vie con le mani in tasca. Questo stato anormale del tempo è poi immancabilmente dannoso alla salute poichè fa omaggio al proverbio popolare: « Giugno, allarga il pugno » tutti si sono alleggeriti negli indumenti, ed il freddo, attraversando facilmente i pochi panni, aumenta di raffreddore mezza l'umanità.

Eppure, come dice l'altro proverbio: « Non tutto il male viene per nuocere », i rovesci di pioggia di ieri mattina e la bassa temperatura moderarono gli ardori degli scioperanti, i quali furono tranquilli.

Intanto con questo po' po' di pioggia e di fresco ieri correvano per la città le carrozze tramviarie aperte, dentro cui pioveva maledettamente e non si potava fare scudo perchè i sedili erano bagnati. Che la Società torinese delle tramvie voglia provocare uno sciopero... di passeggieri? A questo proposito si osserva chiedendo se la Società tramviaria osservano il barometro al mattino, prima di far uscire le vetture; bastorebbe che osservassero la *sensitiva* o il *segnavento*, oppure il *frate* degli ipronostici o buon mercato per evitare i bagni del pubblico.

Per tornare al tempo, pare che il signor ometto quest'anno, come l'anno scorso, e meno la primavera, non ci voglia onorare della sua presenza, e preferisca rostarsene, strano a dirsi, nelle regioni più fredde, come in Germania, dove fa sempre caldo. Il guaio si è che, oltre all'igiene, di questo stato anormale delle stagioni ne risente grandemente la agricoltura. E giacchè siamo sulla strada dei proverbi, non ci resta che il conforto di pensare a quello popolare: « Nè l'inverno, nè l'estate, il lupo l'ha mai mangiato. »

Incanto di pacchi postali rifiutati. — Dalla Direzione provinciale delle Poste di Torino ci viene comunicato:

« Si avvisa il pubblico che da questa Direzione si procederà nel giorno 28 corrente mese, o alle ore 10 antimeridiane, alla vendita coi mezzi dell'incanto degli oggetti che contenevansi nei pacchi postali caduti in rifiuto negli uffici dipendenti da questa Direzione stessa, aperti dopo sei mesi di giacenza colle formalità prescritte dalla legge. Ecco il contenuto dei pacchi:

« *Libri*, Compendio di computisteria, Storia romana — Campione pietra — Sciuanto — Campione vino. »

Per le prossime elezioni generali amministrative. — Riceviamo:

« Il Comitato provvisorio sottoscritto, nominato in una riunione in cui erano rappresentati tutti i servizi dell'Amministrazione ferroviaria, prega i colleghi d'intervenire ad un'assemblea che si terrà domani 14, alle ore nove pomeridiane, nei locali della Società Unione Artisti e Industriali, via Cavour, 9, per deliberare della costituzione di un Comitato esecutivo che li rappresenti nelle adunanze dei Circoli ed Associazioni liberali della città per la formazione della lista unica dei candidati alle Amministrazioni comunale e provinciale.

« Il Comitato provvisorio: *Bonzanigo Valerio — Arnaudo Marcellino — Filippo Corditi — Amedeo Vigna — Alfredo Peretti.* »

Collegio dei procuratori in Torino. — Il consigliere presidente della Commissione per l'esame teorico pratico a darsi nel distretto di questa Corte d'appello per la professione di procuratore ha fissato i giorni 26 e 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, senza interruzione.

Coloro che vi aspirano devono presentare le domande, corredate dai documenti voluti, al presidente del Consiglio di disciplina, via San Domenico, N. 13, non più tardi del 22 stesso mese.

Il presidente: *Negri.*

La storia di un cappello. — Certa Chicy Anna maritata Mucco, d'anni 30, fantesca avventurita, era entrata nella cappelleria del signor Piccino Filippo, in via Milano, N. 2, e col pretesto di acquistare un cappello da uomo, forse per suo marito; dopo averne esaminati parecchi, in un momento in cui credeva di non esser vista, se ne nascose uno sotto il grembiale, quindi, con una scusa, tentò di andarsene senza nulla acquistare. Ma un commesso, che l'aveva osservata nei suoi movimenti, la fermò e le intimò di deporre il cappello che aveva rubato, e quindi, essendo stata consegnata ad una guardia municipale, dovette anche andare alla Questura.

Disgrazia. — Il segatore Cerutto Francesco, di anni 61, si lasciò cadere un grosso tronco d'albero sulla gamba sinistra mentre era intento a sollevarlo, nel cortile della casa N. 22, sulle strade di Vercelli, e ne riportò grave frattura, per cui dovette ricoverare all'Ospedale di San Giovanni.

Arresti. — N. 9, di cui 2 donne, per furto di L. 60 e di un orologio, consegnato a donna di Forno Emilio — Cinque individui per ubbriachezza allo sciopero ed oltraggi alle guardie di P. S. — Dutto Giovanni, perchè portatore di coltello proibito — Tre individui per disordini e due per vagabondaggio.

Osservatorio di Torino. — 12 giugno.

Temperatura estrema a Nord (a gradi centesimali).
minima della notte del 11 +15,6 massima +29,1.
Acqua caduta mm. 17,63 — Min. della notte del 13 + 11,6.

SPETTACOLI — Giovedì, 13 giugno

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione di prestidigitazione ed illusionismo data dalla Compagnia di mise Watry.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore F. Gargano — *La festa di Piedigrotta*, operetta — *Otello*, operetta-parodia.

ARENA, ore 8 1/2. — *I tre moschettieri*, dramma.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25). Aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 6 pom.

STATO CIVILE. — Torino 12 giugno 1889.

NASCITE: 25, cioè maschi 10, femmine 8.

MORTI: Clavia Rosa n. Rosso, d'anni 42, di Torino. Gibello Crescente, id. 44, di Caltabiana, capomastro. Telesfori suor Teodora, id. 46, di Siena, religiosa. Gallo Gian. n. Caiasso, id. 82 di Bersano di S. Pietro. Audagna Cat. n. Boccardo, id. 75, di Mo

Villa d'affittare

Sagliano-Micca (Biellese)

con 16 membr., elegantemente mobiliata, 11 letti, biglierdo, vasto giardino, scuderia, rimessa, acqua potabile, ecc. — Rivolg. al proprietario Valla Felice. C 224

Grandiosa VILLA da vendere

sulla collina di **Piossasco**, vigna, frutteto, orto, giardini, agrumi, abbeveratoio, passeggiata coperta, pozzo sorgente, aria salubre, vista estesissima, comunicazione, divisibile in due, adatta anche per Collegio, si affitterebbero stabili; si accorda mora. Dirigersi per ciò dalla proprietaria sig.ª GOFFI. 115

Incanto volontario

di **villa** signorile in **Rivoli**, ore 1 pom., dal not. **Torretti** via Arsenale, 9, il **19 giugno corr.**, con patti e pagamenti. C 21

Incanto di mobili

Domani **15** e successivi, via Saluzzo, 5: Camere da letto, materassi, toilettes, tavole ed altri oggetti uso famiglia. 2...

FABBRICA di GUANTI

sistema JOUVIN

E. BERTOLINI

9, via Santa Teresa, 11 — Tessuto **Cravatte ultima novità**, lustrini polsini, guanti seta, ecc. ...

ALASSIO (Bagni di Mare).

Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia C.ie UGO. C 1...

ALASSIO (Bagni di Mare)

Il proprietario **Angelo Cattaneo** affitta appartamenti in riva al mare. C 22...

Anno 28° Apertura 20 aprile

Stabilimento Idroterapico

D'ANDORNO

Succursale Nuovo Stab.to LA SALUTE

Dirigersi in Andorno

ai medici consulenti

Dottori A. TUSO - G. S. VIOLA - F. CASOLA 172

Stabilimento Idroterapico

e **ALBERGO** presso

Saint-Vincent.

APERTO dal 15 giugno al 15 settembre.

Alla cura idroterapica si fa seguitare la cura delle celebri acque minerali di **St-Vincent.**

AVVISO

agli accorrenti di discendere alla stazione di **CHATILLON**, più vicina allo Stabilimento, sola mezz'ora di strada d'accesso. Quelli che vogliono trovarsi l'omnibus. — La Direzione medica è affidata al chiarissimo dottore cav. **Giuseppe Vinculi**, di Torino.

2103 G. S. NEGRI, prop.re

Case signorili di reddito

Ing. Fantazzini, via Ascheretti, 9, ore 10-11 ant. — 5-6 pom. C 96

SARTA

ritornata da un primario *atelier* di Nizza (Mare) desidera lavorare a giorno presso distinto famiglie. — Scrivere **R. Y. 100**, *fermo Posta*, Torino 2...

PIZZI-TULLI-VELI

Nastri — Volants — Cravatte — Foulards — Guanti — Biancheria per signora, ecc. *Prezzi limitati.*

A. BORGO via S. Teresa N. 11, Torino. C 152

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendente abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Becker*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Verganno*, p.za Carlo Felice, 9; *Torelli*, via Roma, 8; *G. Monfredi*, via Finanze, 2; *Turicco*, p.za S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 14; *Marchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Nocero*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, p.za Carlo Felice, 2. 270

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE — Capitale L. 230 milioni interamente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica).

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio p. v., il ***pagamento*** della ***Cedola XXXIX*** di L. **15** in ***oro*** pel semestre d'interessi scadente il 30 giugno p. v., nonchè il ***rimborso*** di L. **500** in ***oro*** dei suddetti Buoni in oro estratti nel XXXVIII sorteggio avvenuto il 1° aprile p. p.:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Bologna id. Principale id.
Ancona id. id. id.
Napoli la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Milano la Banca di Credito Italiano.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Avvertenza. — *Si rammenta ai signori Azionisti, i quali eserciteranno il diritto d'opzione di n. 40 mila nuove Azioni, loro riservato dal 1° al 15 giugno entrante, che la Cedola suddetta potrà essere accettata dalle Casse e Stabilimenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni, alla pari, da imputarsi nel prezzo di acquisto dei nuovi titoli.*

Firenze, 21 maggio 1889.

3130 ***LA DIREZIONE GENERALE.***

È il miglior sapone da toeletta, brevettato, igienico, **ANTISETTICO**, contro tutte le malattie ed impurità della pelle. — È il sapone più **ECONOMICO** durando il triplo in confronto di ogni altro. — Costa L. **1 25** al pezzo, più cent. 50 se per posta; due pezzi L. **2 50** franco di porto dai proprietari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in **Milano**, via Monforte, N. 6.

Trovasi in tutte le farmacie, drogherie, profumerie del Regno e dell'estero.

Si vende anche al *taccon* di tutti gli Stabilimenti di bagni. H 2330 M

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO

tiene sempre nella propria rimessa un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1702

Freiburg Baden.

CAROLINE CLEMENS

Katholisches-Institut

si giovinette che vogliono perfezionarsi nella lingua tedesca, inglese, italiana, lezioni di musica, pittura, ecc. — Posizione ridente, esposizione ottima. — Istituto raccomandato, bonne referenze 2578

In Cornigliano

presso Genova

Si affitta graziosa palazzina recentemente ristorata e rimessa a nuovo, situata in vicinanza della via provinciale, e un giardino e particolare accesso al lido del mare.

Il palazzo può essere anche diviso in due comodi appartamenti, aventi cadauno una separata porta d'ingresso, e si può assegnare a ciascuno una parte di giardino. H 2831 G

Dirigersi in **Cornigliano Ligure**, al sig. Giuseppe Bottini, via Regina Margherita, 1.

Infelix. Oggi sei... sol... pez... grazia una gentile ... C 2323

Mario.

Sabato 15 corr., ore 11, gravemente ingiurio in ricototi. Vieni, scudo ... C 2301

Madonnin d'oro.

Ricevuta altra tua stamane: crazie, però fatta la brutta cosa per imitarti. Tanta bea. Vorrei stringerti al mio petto e non lasciarti più.

Amore bello, que Dieu te benisse!!! 2324

Calze elastiche per varici.

Instituto HOTA, piazza Carlo Felice, 7, Torino. 66-1391

Grata notizia!!

Sappiamo per certo che

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino

ha messo in vendita: Ponte - Cellelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - *Abbums* - Portamonete - Portafogli - Profumeria - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali e premi che dir si possono, senza tema di errare. 1511

Quasi per niente.

Negozio da rimettere, per assenza d'anno e, in via principale, vicino a piazza Castello. Schiarimenti e trattative presso l'*Agenzia Rossi*, piazza Carignano. C 2168

Novità per signora in guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, merletti, bottoni, guanti e calze. Presso **Camilla, Gaetano** ang. via S.ª Teresa e **San Franc. d'Assisi** (già nella stessa via, rimpetto alla chiesa). 1430

AIROLO

(1167 metri sul livello del mare).

Hôtel de la POSTE avec dépendances.

Il più antico e rinomato Stabilimento della località, rimesso a nuovo, con grandi *salons*, bagni, docce, giardino ombreggiato, attrezzi ginnastici, con Cavalli e vettura in casa pel S. Gottardo, la Furka, l'Oberalp, per Via a, a Nufenen e la cascata della Toce — Stazione climatica, raccomandabilissima. — Cura del latte.

Prezzi di pensione moderati.

H 2072 M *Proprietari* Fratelli MOTTA.

BEGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

(Undici Medaglie) — Linea PIACENZA-PARMA.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

La ricchezza di queste acque in *Joduri* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, sifilide, Metrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 2240 M

GRAGLIA (Biella)

Alt. sul livello del mare 580. **Casa di 1.ord.** Anno VII.

STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Diretto dal D.r **A. Rovighi**, prof. di Clinica a Modena, e dal D.r **E. Sormano**, *proprietario*, al quale vanno dirette le domande. H 1532 M

CURA CLIMATICA

CANTONE dei GRIGIONI **DISENTIS** 1150 metri sul livello del mare

Hôtel Disentis

(DISENTISERHOF)

Situato in mezzo ad un ombroso giardino confinante con Parco e Foreste per comodo passeggiate.

Servizio di Posta da Coccchiusa, Bosco, Coira, ecc.

Ufficio di Telegrafo

Linea ferroviaria Milano-Coccchiusa, dove è pronto un servizio di Diligenze federali e di Vetture private per **Disentis in cinque ore.**

H 2359 M. Dottor A. CONDRAU, proprietario.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere no canestina ne astringente L. **5.** Farm. Chiaffredo, via Provvidenza, 30, Torino. 53

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA

ANTES A. LOPEZ Y C.ie

LINEA POSTALE SPAGNUOLA

DA **GENOVA**

per le ANTILLE, MESSICO e COLON

Partenza da **GENOVA** l'11 d'ogni mese

per **Portorico, Havana, Santiago de Cuba, La Guaira, Porto Cabello, Cartagena** e **Colon**, accettando merci e passeggieri per **Progreso** e **Veracruz** con trasbordo alla **Havana**; ed a **Colon** per tutti i **porti del Pacifico.**

Dirigersi all'Agente della Compagnia **ADOLFO CRILANOVICH** Piazza Fontane Morose, 21, **Genova.** H 2053 G

Drogheria delle Famiglie

TORINO — Via Carlo Alberto, 17.

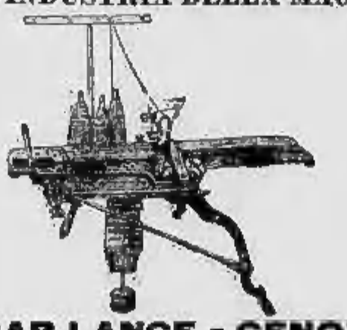
Deposito Farina Flor d'Avena di H. **KNORR.**

Il miglior nutrimento per bambini, perenne Latte e cioccolatesenti. **L. 2 60** latta da 1/2 kil. 2099

GARANTITA genuina. — MARCHISIO SECONDO.

MACCHINE

PER L'INDUSTRIA DELLA MAGLIA



OSCAR LANGE - GENOVA

2 — **Piazza Brignole** — 2. H 618 G

Dietro richiesta si spedisce GRATIS il catalogo dei prezzi.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

E DELLA CITTÀ DI TORINO

e R. RICOVERO DI MENDICITÀ di TORINO.

Aumento del ventesimo.

In seguito a deliberamento oggi seguito dei seguenti lotti di **boschi** propri dei detti due Istituti, descritti in data 20 aprile 1889, rilasciato dal sottoscritto, situati presso **Stupinigi**, cioè:

Lotto	I a L. 2220	Lotto	IX a L. 2440
»	II » 4020	»	X » 1810
»	III » 3040	»	XI » 3220
»	IV » 1360	»	XIV » 2040
»	VIII » 2900	»	XV » 600

SI NOTIFICA

Che i **fatali** per detto aumento del ventesimo scadono a **mezzodì** del giorno **19 giugno** corrente.

L'aumento dovrà farsi presso il notaio sottoscritto in **Torino**, via Stampatori, 6, ove sono visibili i documenti relativi.

Torino, 4 giugno 1889.

2230 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, not.

BIELLA-PIAZZO Anno 26°

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Stazione Climatica.

MEDICO-DIRETTORE DOTT. G. PAVESIO. H 2023 T

ANNO IV **BAGNI DI MARE** *ANNO IV*

Villa a pochi minuti da **Savona** con spiaggia riservata per le signore, **signorine e ragazzi**, esercizio di bagni da mare garantito. Trattamento mite. Prezzi ridotti. — Chiedere programma a sig. **P. Gabutti**, ... Doria di Genova, 6 piano, TORINO. 2...

Bagni di Mare.

Affittasi elegante **palazzina** con cortile e giardino, appartamenti, sulla spiaggia di Loano, (Provincia Riviera di Ponente) C 2233

BERNARDO CANOGLI, Proprietario.

SACRA DI SAN MICHELE

Palazzina mobile di vari membri, ancora con acqua, *da affittare*. Drogheria F. CHIARAVIGLIO, via S. Pietro, da Paola, 8 TORINO

Alloggi signorili

d'affittare al prossimo, di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili**, splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al piano terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderie e rimesse.

Al N. 38 stesso palazzo

Altri alloggi più piccoli — Prezzi limitatissimi. 2138

PEI SIGNORI VILLEGGIANTI. D'affittare per la mensa e saluberrima posizione, **villa** ammobigliata, divisibile anche per due famiglie e situata lungo la strada carrozzabile tra Sordevolo e Pollone. — Riv. a Giraldi Bonifacio in **Sordevolo** (*Biella*). C 2230

DIFFIDA.

La Casa **C. H. Knorr** di Heilbronn

avverte i signori dottori e le famiglie tutte che l'esclusivo deposito della sua rinomata

Fior d'Avena diastasata

è presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22, **Torino**, dove ognuno dovrà direttamente rivolgersi per avere il suo prodotto vero e genuino.

Chi l'acquista altrove spenderà male i suoi denari e potrà aver danno nella salute *essendovi in giro delle falsificazioni.* 2121

Rasoio con guardia inglese per radersi senza il menomo pericolo di tagliarsi la pelle. Con questo rasoio in brevissimo tempo il più inabile imparerà a radersi con qualunque tempo, lodi generalissime per viaggiatori e militari. — **Per solo L. 7** con astuccio.

Presso **GIUSEPPE CERIANO**, piazza Castello, 28. 1985

Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

La Valigieria

BORIO PIETRO

dalla Galleria Geisser (Natta) **venne trasferita** in via **Venti Settembre, N. 24**, vicino a via S.ª Teresa. *Torino*

Cheso per militari { da c.mi 60 70 80 90 100

Il rimanente in tela { a L. 8 9 10 12 14

TAPPETI E TELE DI JUTA

Deposito: TORINO, via Arsenale, 38, angolo S. Quintino.

Per *Villeggiature, Stabilimenti, Hôtels, ecc.*: Teppeti per pavimento nell'altezza di cent. 92/100 L. **0 60** al tel. Tele stampate per tende e mobili e tappezzerie alt. 1,05 - **0 80** Visitare i locali dei depôt per vedere l'effetto delle tappezzerie in opera. 1967

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Caffè

Premiati con dipl. d'onore Esp. italiana di Londra e Bruxelles 1888.

Specialità Pasticceria di lunghissima conservazione, raccomandata ai signori Villeggianti ed Albergatori.

Elegantissime cassette di latta da 2 doz. L. **1**, da 4 doz. L. **1 95**, da 8 doz. L. **3 75**. — Per assaggio, con invio di L. **1 50**, si spediscono fr. di porto ed imballaggio due cassette, una **Krumiri**, una **Assabesi** da 4 doz. cadauna.

Fiammiferi-confetti *non cera* e Bottoni-confetti *brevettati*. 2043

PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 48 — TORINO.

Vendesi a prezzo conveniente:

Casa solida con giardino e alloggio disponibile. Via Drovetti, N. 10. — **Terreno cinto** di m. 1300 all'angolo via Saluzzo e Monti, 102. — **Villa signorile** Superga.

Rivolgersi allo studio BIANCHI, via Barberoux, 34. 2193

Demarchi, Gribaudo e Civallero

10 - Via Santa Teresa - 10

Rimpetto alla Chiesa.

TELE E TOVAGLIERIE

Tessuti diversi

Confezioni biancherie

Corredi per nozze e battesimi

Istituti ed Educandati

Forniture civili e militari.

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI

Demarchi, Gribaudo e Civallero

10 — Via Santa Teresa — 10

Rimpetto alla Chiesa. 2179

Turaccioli di Spagna

Suberlo di sughero — Sughero Grezzo.

RAPPELLI GIUSEPPE 1998

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 19 - TORINO.

FABBRICA E GRANDE DEPOSITO DI

Ghiacciaie Trasportabili

D'OGNI GRANDEZZA e PREZZO

Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1881.

Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:

Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

Cataloghi a richiesta.

1650

CARLO SIGISMUND 32, *corso Vittorio Eman., MILANO.* 9, *via Provvidenza, TORINO.*

Pillole Svizzere

del Farmacista **R. Brandt**

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalla Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Rokitan di Vienna; Oppolzer di Vienna; Skoda di Vienna; Canstatt di Stuttgart; Hufeland di Berlino; Schönlein di Berlino; Textor di Würzburg; Wittmann di Monaco; Zeissl di Vienna; Hebra di Vienna; Lallemand di Montpellier; Ricord di Parigi; Cullerier di Parigi; Gibert di Parigi; Cazenave di Parigi; Devergie di Parigi; Rayer di Parigi; Trousseau di Parigi; Velpeau di Parigi; Nélaton di Parigi; Malgaigne di Parigi; Roux di Parigi; Lisfranc di Parigi; Dupuytren di Parigi